

Periodico di informazione, cultura,  
aggiornamento professionale

Organo del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia  
e del Collegio dei Geometri della Valle d'Aosta

# il <sup>magazine</sup> geometra

Via Toselli, 1 - 10129 Torino - Spedizione in abb. post. - 70% Filiale di Torino N° 4



Il metro e l'avvento del Sistema Metrico Decimale



I Geometri per il terremoto in Lunigiana



Riunioni di Zona di Cuorné , Pavone e Torino

**Organo del Collegio dei Geometri di  
Torino e Provincia e del Collegio dei  
Geometri della Valle d'Aosta**

**Direttore responsabile**

ILARIO TESIO

**Consigliere responsabile**

LUCIANO SIMONATO

**Redazione e impaginazione**

MICHELA OBERTO

**Direzione, Redazione,  
Amministrazione, Pubblicità:**

Via Toselli 1- 10129 Torino

Tel. 011537756 - fax 011533285

e-mail: segreteria@collegiogeometri.to.it

**Hanno collaborato a questo  
numero:**

GIANCARLO BAGGI, DARIO MIRANO,  
RENATO PITTALIS, STUDIO OSELLA

**Stampa e fotolito:**

Tipografia Melli - Borgone di Susa

Tel. 011.96.46.367

Reg. Trib. Torino n. 297 del 23 luglio 1948

Pubblicazione mensile con pubblicità inferiore al 50%

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori dei quali si intende rispettare la libertà di giudizi, lasciando agli stessi la responsabilità dei loro scritti.

Associato  
all'Unione Stampa Periodica Italiana

In questo numero della nostra rivista di Categoria riportiamo l'esperienza dei quattro professionisti del Collegio di Torino che si sono recati in Lunigiana per collaborare alle verifiche da parte di squadre di tecnici sugli edifici pubblici e privati danneggiati dal terremoto di giugno scorso.

Come affermano loro stessi, è stato il classico caso in cui, appena terminato il corso di specializzazione, si è chiamati ad operare sul campo e a mettere in pratica le nozioni teoriche apprese. Il corso "Gestione Tecnica dell'emergenza, rilievo del danno e valutazione dell'Agibilità" è stato frequentato da circa 80 professionisti di Torino e Provincia che sono ora sicuramente preparati da punto di vista tecnico ed organizzativo per affrontare le emergenze che la protezione civile richiede. Ma non dimentichiamo il lato umano: leggendo le loro riflessioni tutti hanno ritenuto l'esperienza molto positiva, pur nel disagio e nella confusione dell'emergenza, soprattutto per la solidarietà che si crea tra tutti quelli che si trovano in situazioni critiche qual è un terremoto.

E' questo dunque un caso in cui essere Geometri, figure idonee ad affrontare l'emergenza dal punto di vista tecnico, si abbina alla disponibilità di aiutare chi ne ha bisogno ed è più sfortunato; è anche il caso in cui si dimostra che si può operare non per il proprio tornaconto, ma per solidarietà ed altruismo.

Quale migliore pubblicità per la nostra Categoria? Ci auguriamo che questo fatto contribuisca a dare rilievo alla nostra figura anche nel campo della prevenzione e non solo della ricostruzione. In queste occasioni i vertici della Protezione Civile hanno già avuto modo di apprezzare la tempestività e professionalità dei Geometri, provenienti da tutta Italia prima all'Aquila, poi in Emilia ed ora in Toscana, nonché indubbiamente la loro generosità ad essere in prima fila.

A proposito di pubblicità, già da qualche tempo si è avviata una campagna per dare rilievo alla figura del Geometra, particolarmente ora che il corso di studi ne ha cambiato il nome in "Tecnico Costruzioni, Ambiente e Territorio" e che il numero di studenti sta calando in modo sensibile.

Nei prossimi giorni riceverete notizia della Campagna della Fondazione Geometri Italiani "Geo-Orientiamoci", voluta per invogliare gli studenti delle scuole medie e le loro famiglie a scegliere il corso di studi che li condurrà alla professione di Geometra, che verrà presentata a Restructura di fine novembre. Non è un argomento che riguarda solo i giovani, ma tutti noi di qualsiasi età, che non possiamo che essere preoccupati se tra qualche anno non ci sarà più un numero di Geometri sufficiente per il futuro della nostra Categoria.

Contribuiamo quindi tutti a sostenere e pubblicizzare l'importanza della figura del Geometra, per prima cosa operando con coscienza e professionalità, nei grandi e piccoli incarichi che ci vengono affidati ogni giorno.

## Editoriale

pag. 1



*Confermate le agevolazioni fiscali per la riqualificazione energetica, pag. 3*

## Argomenti legislativi

**Le novità del “Decreto Energia” dopo la conversione in legge**

pag. 3

*Studio Osella Dottori Commercialisti*

**L’Agenzia delle Entrate aggiorna le sue Guide**

pag. 6

## Professione

**In vigore il nuovo regolamento europeo per la commercializzazione dei prodotti da costruzione**

pag. 7

**Leasing finanziario e contratto di disponibilità: le linee guida dell’Avep**

pag. 9

**Debiti dei contribuenti: rateizzazione semplificata fino a 50.000 Euro**

pag. 10

**Automazione poligoni Docfa**

pag. 11

*di Dario Mirano*

**Terreni: perizia di stima valida anche dopo la vendita**

pag. 14

**Le Professioni e la Commissione Europea**

pag. 16

**Sentenze in breve per la professione**

pag. 18

**Termini di conclusione dei provvedimenti amministrativi dei Vigili del Fuoco**

pag. 22

## Cassa di Previdenza

**Elezioni Delegati Cassa di Previdenza 2013 - 2017**

pag. 26

**Nuova convenzione per l’erogazione di prestiti**

pag. 28

## Atti del Collegio

**Protezione civile: i Geometri in primo piano**

pag. 30

**Riunioni di Zona**

pag. 35

*di Renato Pittalis*

## Cultura

**Viaggio nell’affascinante mondo della metrologia**

**Il metro e l’avvento del Sistema Metrico Decimale (SMD)** pag. 42

*di Giancarlo Baggi*



*Le Professioni e la Commissione Europea, pag. 16*



*Riunioni di Zona, pag. 35*



*Il metro e l’avvento del Sistema Metrico Decimale, pag. 42*

# Le novità del Decreto “Energia” dopo la conversione in legge

a cura dello Studio Osella Dottori Commercialisti

**Con la pubblicazione sulla G.U. 3.8.2013, n. 181 è entrata in vigore, a decorrere dal 4.8.2013, la Legge 3.8.2013, n. 90 di conversione del DL n. 63/2013, Decreto c.d. “Energia”.**

**Nell’iter di conversione il citato Decreto ha subito una serie di interessanti modifiche come di seguito illustrato**

## **Detrazione per lavori di riqualificazione energetica**

È confermato l’aumento della detrazione IRPEF / IRES al 65% relativamente ai lavori di riqualificazione energetica.

A seguito della modifica, in sede di conversione, dell’art. 14 del Decreto in esame, l’agevolazione è applicabile anche agli interventi di sostituzione di impianti di riscaldamento con pompe di calore ad alta efficienza ed impianti geotermici a bassa entalpia nonché scaldacqua tradizionali con scaldacqua a pompa di calore dedi-

cati alla produzione di acqua calda sanitaria.

L’agevolazione è riservata alle spese sostenute nel periodo 6.6 – 31.12.2013 ed è usufruibile in 10 quote annuali.

Per gli interventi su parti comuni di condomini o che interessano tutte le unità immobiliari di cui si compone il condominio l’agevolazione in esame interessa le spese sostenute nel periodo 6.6.2013 – 30.6.2014.

Il comma 3 del citato art. 14 prevede l’applicazione, per quanto compatibili, delle disposizioni di cui agli artt. 1, comma 24, Legge n. 244/2007

e 29, comma 6, DL n. 185/2008 e pertanto è confermata la soglia massima di detrazione spettante.

Considerato l’aumento della detrazione dal 55% al 65%, di fatto si riduce il limite massimo di spesa agevolabile. Così, ad esempio, per l’installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda (art. 1, comma 346), posto che la detrazione spetta per un ammontare massimo di € 60.000, il limite massimo di spesa agevolabile passa da € 109.090,91 (60.000 / 55%) a € 92.307,69 (60.000 / 65%).

**È confermato l’aumento della detrazione IRPEF / IRES al 65% relativamente ai lavori di riqualificazione energetica**



INTERVENTI AGEVOLABILI		DETRAZIONE MASSIMA	DALL' 1.1.2012 AL 5.6.2013	DAL 6.6.2013 AL 31.12.2013 *
			DETRAZIONE 55% (spesa massima)	DETRAZIONE 65% (spesa massima)
COMMA 344	Interventi di <b>riqualificazione energetica di edifici esistenti</b> che conseguono un valore limite di fabbisogno di energia primaria annuo per la climatizzazione invernale inferiore di almeno il 20% rispetto ai valori individuati dalle apposite Tabelle allegate al Provvedimento 19.2.2007 e, dal 2008, al Decreto 11.3.2008.	€ 100.000	€ 181.818,18	€ 153.846,15
COMMA 345	Interventi su <b>edifici esistenti</b> , parti di edifici esistenti o unità immobiliari, riguardanti <b>strutture opache verticali</b> (pareti), <b>strutture opache orizzontali</b> (coperture e pavimenti), <b>finestre comprensive di infissi</b> delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati, purché siano rispettati determinati requisiti di trasmittanza termica.	€ 60.000	€ 109.090,91	€ 92.307,69
COMMA 346	<b>Installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda</b> per usi domestici o industriali e per la copertura del fabbisogno di acqua calda in piscine, strutture sportive, case di ricovero e cura, scuole e università. È esclusa l'installazione di pannelli solari per la produzione di energia (pannelli fotovoltaici).	€ 60.000	€ 109.090,91	€ 92.307,69
COMMA 347	<b>Sostituzione</b> (integrale o parziale) di <b>impianti di climatizzazione invernale</b> con impianti dotati di caldaie a condensazione e contestuale messa a punto del sistema di distribuzione ovvero, dal 2008, con impianti dotati di pompe di calore ad alta efficienza o con impianti geotermici a bassa entalpia e dal 2012 di scaldacqua tradizionali con <b>scaldacqua</b> a pompa di calore dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria, nel rispetto dei valori di prestazione ed efficienza energetica fissati dalle apposite Tabelle.	€ 30.000	€ 54.545,45	€ 46.153,85

\* 30.6.2014 per interventi su parti comuni condominiali o su tutte le unità immobiliari del condominio

## Detrazione per lavori di recupero

Come noto, la detrazione IRPEF per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio di cui all'art. 16-bis, TUIR, è stata incrementata al 50% ad opera del DL n. 83/2012, il quale ha anche aumentato il tetto massimo agevolabile a € 96.000, relativamente alle spese sostenute nel periodo 26.6.2012 – 30.6.2013.

A seguito della conversione è confermata la proroga dell'agevolazione nella misura del 50% fino al 31.12.2013.

Si rammenta che l'agevolazione:

- interessa le sole unità immobiliari residenziali (di qualsiasi categoria catastale) e relative pertinenze;
- va ripartita in 10 quote annuali.

## Detrazione per acquisto di mobili ed elettrodomestici

Il DL n. 63/2013 nella versione originaria estendeva l'agevolazione in esame anche all'acquisto di mobili finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione. L'agevolazione spetta per le spese sostenute dal 6.6 al 31.12.2013 ed è calcolata su un ammontare non superiore a € 10.000.

In sede di conversione l'agevolazione è stata estesa altresì alle spese sostenute dal 6.6 (fino al 31.12.2013) per l'acquisto di grandi elettrodomestici, purchè rientranti nella categoria A+, A per i forni (la categoria è desumibile dall'etichetta energetica) sempre entro il limite massimo di spesa agevolabile di € 10.000.

L'importo massimo agevolabile di € 10.000 si aggiunge alla soglia massima di € 96.000 prevista per gli interventi di recupero edilizio in esame.

### Modalità di pagamento

Al fine di usufruire della detrazione, i pagamenti relativi alle spese in esame devono avvenire mediante bonifico bancario ovvero postale.

L'Agenzia delle Entrate, con il Co-



municato stampa 4.7.2013, ha precisato le indicazioni che i bonifici devono contenere ossia:

- la causale del versamento attualmente utilizzata dalle banche / Poste per i bonifici relativi ai lavori di ristrutturazione agevolati;
- il codice fiscale del beneficiario della detrazione;
- il numero di partita IVA / codice fiscale del soggetto beneficiario del bonifico.

## Detrazione spese "sicurezza" zone sismiche

In sede di conversione all'art. 16 è stato inserito il comma 1-bis in base al quale per le spese relative agli interventi finalizzati all'adozione di

misure antisismiche, ex art. 16-bis, comma 1, lett. i), TUIR, attivate dal 5.8.2013 ("dopo la data di entrata in vigore della legge di conversione") su edifici ricadenti nelle zone sismiche ad alta pericolosità (zone 1 e 2) ex OPCM 20.3.2003, n. 3274, riferite a costruzioni adibite ad abitazione principale o ad attività produttive, spetta una detrazione pari al 65% delle spese sostenute fino al 31.12.2013 (ammontare complessivo agevolabile € 96.000 per unità immobiliare).

## L' Agenzia delle Entrate aggiorna le sue Guide alle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie e per l'efficienza energetica

Sono state recentemente pubblicate dall'Agenzia delle Entrate gli aggiornamenti 6 giugno 2013 – “Ristrutturazioni edilizie: le agevolazioni fiscali”, e “Le agevolazioni fiscali per il risparmio energetico” che costituiscono un utile vademecum, completo di informazioni su diritti, modalità ed adempimenti, per tutti i contribuenti che intendano usufruire, correttamente e senza rischi, dei benefici fiscali previsti dal legislatore in tali ambiti.

Per le ristrutturazioni, a seguito del decreto legge n. 201/2011, infatti, l'agevolazione, introdotta nel 1998 e prorogata, successivamente, più volte, è stata inserita tra gli oneri detraibili ai fini Irpef: chi sostiene spese per lavori di ristrutturazione edilizia può, quindi, fruire della detrazione d'imposta Irpef pari al 36% e, a seguito della proroga contenuta nell'articolo 16 del Dl 63/2013, la detrazione Irpef sale al 50% per le spese sostenute dal 26 giugno 2012 al 31 dicembre 2013, calcolata su un limite massimo di spesa di 96.000 euro per unità immobiliare.

Inoltre, per le prestazioni di servizi relative agli interventi di recupero edilizio, di manutenzione ordinaria e straordinaria, realizzati sugli immobili a prevalente destinazione abitativa privata, si applica l'aliquota Iva agevolata del 10%.

L'Agenzia, nella Guida di aggiornamento, composta da 30 pagine di facile consultazione, elenca sinteticamente le principali novità introdotte dal Dl n. 83/2012 e dal Dl 63/2013 che - oltre al riconoscimento, della detrazione del 50% anche sulle spese per l'acquisto di mobili destinati all'arredamento dell'immobile ristrutturato - comprendono:

- l'abolizione dell'obbligo di invio della comunicazione di inizio lavori al Centro operativo di Pescara;
- la riduzione della percentuale (dal 10 al 4%) della ritenuta d'acconto sui bonifici che banche e Poste hanno l'obbligo di operare;
- l'eliminazione dell'obbligo di indicare il costo della manodopera, in maniera distinta, nella fattura emessa dall'impresa che esegue i lavori;
- la facoltà riconosciuta al venditore, nel caso in cui l'unità immobiliare sulla quale sono stati eseguiti i lavori sia ceduta prima che sia trascorso l'intero periodo di godimento della detrazione, di scegliere se continuare a usufruire delle detrazioni non ancora utilizzate o trasferire il diritto all'acquirente (persona fisica) dell'immobile;
- l'obbligo per tutti i contribuenti di ripartire l'importo detraibile in 10 quote annuali; dal 2012 non è più prevista per i contribuenti di 75 e 80 anni la possibilità di ripartire la detrazione, rispettivamente, in 5 o 3 quote annuali;
- l'estensione dell'agevolazione agli interventi necessari alla ricostruzione o al ripristino dell'immobile danneggiato a seguito di eventi calamitosi, se è stato dichiarato lo stato di emergenza.

La guida dedicata al risparmio energetico, spiega in premessa che il decreto legge n. 63 del 4 giugno 2013 ha prorogato al 31 dicembre 2013 la detrazione fiscale per gli interventi di efficienza energetica e ha innalzato dal 55% al 65% la percentuale di detraibilità delle spese sostenute nel periodo che va dal 6 giugno 2013 (data di entrata in vigore del decreto) al 31 dicembre 2013.

Dalle proroghe sono stati esclusi i



seguenti interventi:

- sostituzione degli impianti di riscaldamento con pompe di calore ad alta efficienza e impianti geotermici a bassa entalpia
- sostituzione di scaldacqua tradizionali con scaldacqua a pompa di calore dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria.

Dal 1° gennaio 2014 (per i condomini dal 1° luglio 2014) l'agevolazione sarà invece sostituita con la detrazione fiscale del 36% prevista per le spese di ristrutturazioni edilizie.

La Guida descrive i vari tipi di intervento per i quali si può richiedere la detrazione (dall'Irpef e dall'Ires) e riassume gli adempimenti richiesti e le procedure da seguire per poterne usufruire.

# In vigore il nuovo regolamento europeo per la commercializzazione dei prodotti da costruzione



Linea guida ANDIL  
all'applicazione  
del CPR n. 305/11

Implementazione per i "prodotti in laterizio soggetti a marcatura CE"  
delle disposizioni del REGOLAMENTO (UE) N. 305/2011  
per la commercializzazione dei Prodotti da Costruzione

ANDIL Associazione Nazionale degli Industriali dei Laterizi  
Via Al. Tolstoj 15 - 00146 ROMA - Tel. 06/4923609 - Fax 06/4942700 - [andil@andil.it](mailto:andil@andil.it)  
[www.andil.it](http://www.andil.it) - [www.cprprodottidacostruzione.it](http://www.cprprodottidacostruzione.it) - [www.lateriziassociazioni.it](http://www.lateriziassociazioni.it) - [www.assolaterizi.com](http://www.assolaterizi.com)



Dal 1° luglio è entrato in vigore il regolamento europeo 305/2011 "Construction Production Regulation" che fissa le condizioni per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e conseguentemente abroga la direttiva 89/106/CEE Prodotti da Costruzione (CPD). Il Regolamento 305/2011 è stato adottato dal Parlamento e dal Consiglio Europeo nel marzo 2011, è stato pubblicato il 4 aprile 2011 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ed è entrato in vigore 20 giorni dopo, ma la maggior parte delle nuove disposizioni sono diventate operative da luglio 2013.

Il Regolamento Prodotti da Costruzione (CPR) fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione

e conseguentemente abroga la direttiva 89/106/CEE del Consiglio la direttiva Prodotti da Costruzione (CPD) che è stata fino al 1° luglio 2013 il documento di riferimento per la commercializzazione dei prodotti da costruzione sul mercato interno della UE.

Il CPR elenca e descrive sette requisiti di base delle opere di costruzione (RBC, citati spesso con la sigla inglese BWR basic works requirements) che "devono" essere soddisfatti:

- 1 Resistenza meccanica e stabilità
- 2 Sicurezza in caso di incendio
- 3 Igiene, salute e ambiente
- 4 Sicurezza e accessibilità nell'uso
- 5 Protezione contro il rumore
- 6 Risparmio energetico e ritenzione del calore

In considerazione dei BWR, il

CPR introduce il termine caratteristiche essenziali per definire le "caratteristiche del prodotto da costruzione che si riferiscono ai requisiti di base delle opere di costruzione". Questa esplicitazione implica che i prodotti possono avere altre caratteristiche "non essenziali", che possono comunque essere importanti ma che non comportano implicazioni giuridiche, e che pertanto non costituiscono barriera legale alla libera commercializzazione. Il CPR conseguentemente limita strettamente la Dichiarazione di Prestazioni e la marcatura CE alle sole caratteristiche essenziali del prodotto.

Il CPR introduce e definisce i termini "immissione sul mercato" e "messa a disposizione sul mercato". Questi termini corrispondono a precisi momenti nel tempo nella fornitura

ra di prodotti per costruzioni e sono utilizzati per assegnare specifiche responsabilità.

Messa a disposizione sul mercato significa qualsiasi “fornitura, a titolo oneroso o gratuito, di un prodotto da costruzione perché sia distribuito o usato sul mercato dell’Unione nel corso di un’attività commerciale”. La messa a disposizione sul mercato indica quel momento nel tempo in cui un prodotto da costruzione cambia di proprietà.

Immissione sul mercato significa “la prima messa a disposizione di un prodotto da costruzione sul mercato dell’Unione”. Questo significa che i patti che si applicano nel momento in cui un prodotto è messo a disposizione sul mercato, si applicano anche all’atto in cui è immesso sul mercato ma non viceversa.

Solo i fabbricanti o gli importatori possono immettere un prodotto sul mercato mentre ogni altro operatore economico, lungo tutta la catena di fornitura, mette a disposizione il prodotto al successivo operatore o al cliente finale.

Secondo le disposizioni transitorie

del CPR, i prodotti da costruzione che sono immessi sul mercato da un fabbricante o da un importatore in accordo alla CPD prima del 1° luglio 2013 sono considerati conformi al CPR. Gli operatori economici che hanno ricevuto forniture di prodotti da parte di fabbricanti o importatori prima del 1° luglio 2013 con riferimento alla Direttiva possono distribuire tali prodotti anche dopo il 1° luglio 2013, quando la Direttiva sarà completamente sostituita dal CPR.

Per i prodotti da costruzione già fabbricati e posti a piazzale, ancora da immettere sul mercato, invece, i produttori devono redigere le Dichiarazioni di Prestazione e possono farlo sulla base di certificati rilasciati ai fini delle dichiarazioni di conformità che sono state emesse prima del 1° luglio 2013 (CPR, art. 66 punto 1 e 2).

Al fine di fornire indicazioni per l’implementazione delle disposizioni del regolamento, ANDIL, l’Associazione Nazionale degli Industriali dei Laterizi, ha predisposto una guida che intende supportare e orientare le aziende produttrici. Con riferimento

ai laterizi soggetti a marcatura CE, ovvero disciplinati da relativa norma europea armonizzata, le Linee Guida di ANDIL presentano appositi esempi di compilazione di DoP per:

- elementi in laterizio per muratura
- blocchi in laterizio per solai a travetti interposti
- tegole in laterizio e relativi accessori per coperture
- elementi in laterizio per pavimentazione
- piastrelle in cotto

La ‘dichiarazione di prestazione’ - spiega ANDIL - è il documento principale del nuovo regolamento e va a sostituire la ‘dichiarazione di conformità’.

Sotto la propria responsabilità, il fabbricante o il distributore fornisce la DoP all’atto dell’immissione sul mercato. **Sarà invece compito dell’utilizzatore del prodotto - installatore, progettista o direttore lavori - conoscere le caratteristiche del modello di DoP al fine di valutare e controllare l’idoneità del prodotto all’uso previsto.**

## Obbligo di assicurazione dal 15 agosto 2013

**DPR 7 agosto 2012 n. 137 - Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali**  
**Art. 5 – Obbligo di assicurazione**

- 1. Il professionista è tenuto a stipulare, anche per il tramite di convenzioni collettive negoziate dai consigli nazionali e dagli enti previdenziali dei professionisti, idonea assicurazione per i danni derivanti al cliente dall’esercizio dell’attività professionale, comprese le attività di custodia di documenti e valori ricevuti dal cliente stesso. Il professionista deve rendere noti al cliente, al momento dell’assunzione dell’incarico, gli estremi della polizza professionale, il relativo massimale e ogni variazione successiva.**
- 2. La violazione della disposizione di cui al comma 1 costituisce illecito disciplinare.**
- 3. Al fine di consentire la negoziazione delle convenzioni collettive di cui al comma 1, l’obbligo di assicurazione di cui al presente articolo acquista efficacia decorsi dodici mesi dall’entrata in vigore del presente decreto.**

# Leasing finanziario e contratto di disponibilità: le linee guida dell'Avcp

Le modifiche normative degli ultimi anni hanno ampliato la gamma dei contratti di partenariato, definiti all'art. 3 c. 15 ter del Codice dei Contratti Pubblici, con una serie di istituti volti ad agevolare il finanziamento delle opere da realizzare in Partenariato Pubblico Privato (PPP), project bond, defiscalizzazioni, fondi infrastrutturali.

L'utilizzo di tali forme contrattuali è, infatti, sempre più incentivato a causa sia della carenza di risorse finanziarie pubbliche, che rende sostanzialmente necessario, da parte delle Amministrazioni centrali e locali, il ricorso a capitali privati per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità, sia dei vincoli alla spesa delle Pubbliche Amministrazioni, stabiliti dal patto di stabilità, che impongono la ricerca di modalità di intervento rispettose di tali vincoli.

Tuttavia, con l'introduzione, nel sistema degli appalti pubblici (d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163), del contratto di locazione finanziaria di opere pubbliche (con il d.lgs. 31 luglio 2007, n. 113), inserito all'art. 160-bis, e, da ultimo, del contratto di disponibilità (con d.l. 24 gennaio 2012, n. 1 convertito dalla l. 24 marzo 2012, n. 27), inserito all'art. 160-ter, si sono posti alcuni dubbi di carattere interpretativo relativi, soprattutto, ad aspetti del disegno di gara, quali, ad esempio, la tipologia di soggetti ammessi alle procedure competitive, la ripartizione dei rischi tra pubblico e privato, la corretta strutturazione delle operazioni dal punto di vista tecnico ed economico-finanziario.

L'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (Avcp) è così intervenuta, proprio in tema di Partenariato Pubblico Privato, con la determinazione 22 maggio 2013, n. 4, "Linee guida sulle operazioni di leasing finanziario e sul contratto di disponibilità" - consultabile sul sito [www.autoritalavoripubblici.it](http://www.autoritalavoripubblici.it), nella sezione Attività dell'Autorità/Atti dell'Autorità - al fine di fornire alle stazioni appaltanti indicazioni operative sui principali aspetti dell'iter di affidamento e chiarire le questioni di maggiore rilevanza connesse all'applicazione degli strumenti contrattuali.



Le "Linee guida sulle operazioni di leasing finanziario e sul contratto di disponibilità" sono consultabili sul sito [www.autoritalavoripubblici.it](http://www.autoritalavoripubblici.it)



**Legge di riforma di condominio n. 220/2012 art. n. 71 bis**  
**Obbligo di formazione dell'amministratore**

Per assumere il ruolo di amministratore condominiale dal 18 giugno 2013 in poi è obbligatorio (oltre al possesso di tutti gli altri requisiti previsti dall'art. 25 della legge 220/2012) aver frequentato un corso di formazione iniziale, ad eccezione di quanti hanno svolto attività di amministrazione di condominio per almeno un anno, nell'arco dei tre anni precedenti al 18 giugno 2013

# Debiti dei contribuenti: rateizzazione semplificata fino a 50.000 Euro

Con una recente direttiva del 7 maggio 2013, Equitalia ha alzato a 50.000 Euro la soglia per ottenere automaticamente, senza necessità di allegare alcuna documentazione comprovante la situazione di difficoltà economica, la rateazione degli importi dovuti.

Per i debiti oltre 50.000 Euro la concessione della rateazione è, invece, subordinata alla verifica della situazione di difficoltà economica da parte dell'Agente della riscossione, che analizza l'importo del debito e la documentazione idonea a rappresentare la situazione economico-finanziaria del contribuente.

Come chiarito nella sezione dedicata del sito [www.gruppoequitalia.it](http://www.gruppoequitalia.it), unitamente all'importo massimo, è stata modificata anche la durata della rateazione: nelle ipotesi di temporanea situazione di obiettiva difficoltà il numero massimo di rate mensili passa dalle 48 previste fino ad ora, a 72 (pari a 6 anni), fermo restando che l'importo minimo di

ciascuna rata dovrà essere, salvo eccezioni, pari almeno a 100 Euro.

Inoltre, nell'ottica di estendere il più possibile il beneficio della dilazione, Equitalia è intervenuta, già con la direttiva del 1° marzo 2012, sui parametri utilizzati per valutare la situazione di difficoltà economica - esposta nella documentazione che deve essere presentata da soggetti diversi dalle persone fisiche e titolari di ditte individuali in regime semplificato - per richiedere la rateizzazione di importi oltre 50.000 Euro.

Ai sensi della sopracitata direttiva - che richiede la comunicazione relativa alla determinazione dell'Indice di Liquidità e dell'Indice Alfa sottoscritta dai professionisti abilitati - l'indice Alfa non è più considerato in termini di soglia di accesso, ma, esclusivamente, quale parametro per la determinazione del numero massimo di rate concedibili, mentre l'Indice di Liquidità costituisce la soglia di accesso alla dilazione se il valore è inferiore a 1.

Permangono, infine, i benefici già introdotti dal Dl 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla legge 44/2012, in base al quale:

- è possibile chiedere un piano di dilazione a rate variabili e crescenti anziché a rate costanti fin dalla prima richiesta di rateazione;
- l'Agente della riscossione non può iscrivere ipoteca nei confronti di un contribuente che ha chiesto e ottenuto di pagare a rate. L'ipoteca è iscrivibile solo se l'istanza è respinta o se il debitore decade dal beneficio della rateazione;
- il contribuente che ha ottenuto la rateazione non è più considerato inadempiente e può partecipare alle gare di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi;
- si decade dal beneficio della dilazione se non sono pagate due rate consecutive. Precedentemente era prevista la decadenza con il mancato pagamento della prima rata o successivamente, di due rate, anche non consecutive;
- anche se non sono state pagate le rate degli avvisi bonari dell'Agenzia delle entrate è possibile chiedere a Equitalia la rateazione, una volta ricevuta la cartella.

La domanda di rateazione, comprensiva della documentazione necessaria, inclusa copia del documento di riconoscimento, può essere presentata, tramite raccomandata a/r oppure a mano, presso uno degli sportelli dell'Agente della riscossione competente per territorio o specificati negli atti trasmessi da Equitalia.



**Cambiano le regole della riscossione: per temporanea ed oggettiva difficoltà si può chiedere la rateizzazione, con semplice istanza, per importi inferiori a 50.000 Euro**

# Automazione poligoni Docfa

Come creare un "menù Docfa" funzionante in Autocad® LT

Geom. Dario Mirano, con la collaborazione del Geom. Andrea Milan

In questo articolo vedremo come creare un menù finalizzato ad automatizzare alcune delle operazioni più comuni nella creazione di un file da importare nel programma Docfa.

In particolare il menù permetterà di:

- creare in automatico il cartiglio
- assegnare ad ogni polilinea costituente un poligono il corretto colore a seconda della destinazione

La peculiarità di questo menù è che non necessita della versione "full" di Autocad® in quanto si basa su un linguaggio script funzionante anche nella versione LT.

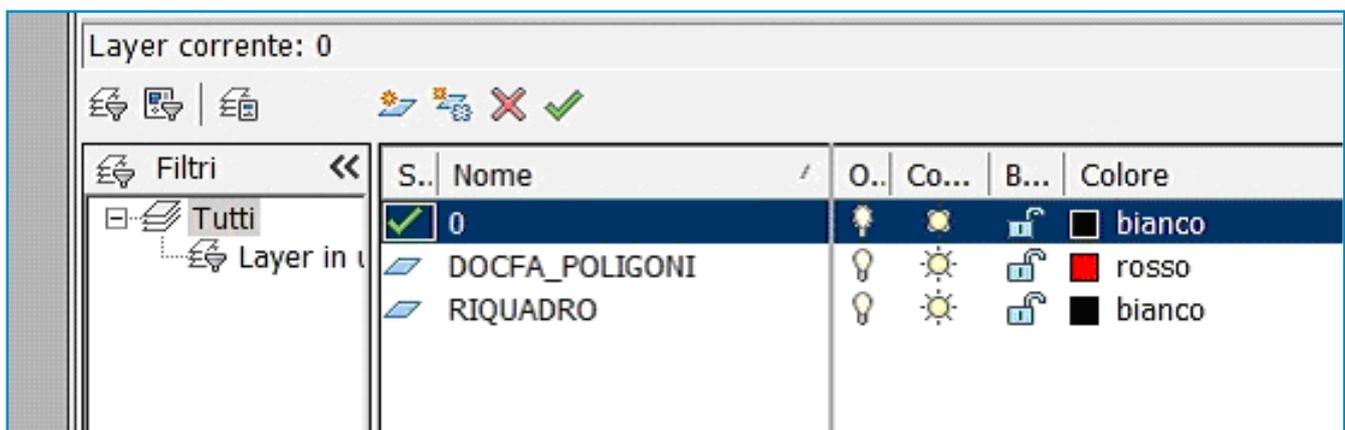
Questa scelta richiede ovviamente dei compromessi, in particolare tale menù risulta funzionante solo in un disegno nel quale sono già stati creati i seguenti layer ( figura 1):

- riquadro
- docfa\_poligoni

si potranno poi creare naturalmente tutti gli altri layer sui quali si è abituati a disegnare.



Figura 1



Il primo passo per realizzare il menù è creare, mediante il blocco note di windows<sup>®</sup>, un file denominato docfa.mns avente il contenuto visibile in figura 2 (è importante il corretto inserimento dei caratteri spazio)

**Figura 2**

```

***MENUGROUP=DOCFA

***POP2

ID_titolo      [&DOCFA]
ID_titolo1     [->POLIGONI]
ID_poligono1   [&Vano_principale_o_accessorio_diretto]cambia_P_Layer docfa_poligoni_C rosso ;
ID_poligono2   [&Accessori_indiretti_comunicanti]cambia_P_Layer docfa_poligoni_C giallo ;
ID_poligono3   [&Accessori_indiretti_non_comunicanti]Poligno_docfa]cambia_P_Layer docfa_poligoni_C verde ;
ID_poligono4   [&Balconi_portici_e_tettoie_comunicanti]Poligno_docfa]cambia_P_Layer docfa_poligoni_C ciano ;
ID_poligono5   [&Balconi_portici_e_tettoie_non_comunicanti]Poligno_docfa]cambia_P_Layer docfa_poligoni_C blu ;
ID_poligono6   [&Aree_scoperte]Poligno_docfa]cambia_P_Layer docfa_poligoni_C magenta ;
ID_poligono7   [&Ambinetti_non_rilevanti]Poligno_docfa]cambia_P_Layer docfa_poligoni_C bianco ;
ID_poligono8   [<-&Accessori_diretti_categoria_C]Poligno_docfa]cambia_P_Layer docfa_poligoni_C 8 ;
[--]
ID_titolo3     [->DISEGNA CARTIGLIO]
ID_cartiglio  [&A4_x_scala1_200]_rectangle 0,0 39,47 _change_last _P_Layer riquadro ;
ID_cartiglio  [<-&A3_x_scala1_200]_rectangle 0,0 52,81 _change_last _P_Layer riquadro ;

```

Per praticità, nel caso non si volesse riscrivere a mano l'intero menù di figura 2, lo si può rintracciare su [groups.google.it/group/it.discussioni.geometri/](http://groups.google.it/group/it.discussioni.geometri/) cercando "Applicativo free per planimetrie docfa", è infatti stato postato tempo fa dal sottoscritto.

Successivamente occorrerà caricare il menù all'interno di Autocad<sup>®</sup>, questa operazione può cambiare a seconda della versione del software utilizzato, in via generale è sufficiente usare il comando `_cuiload` (figura 3) e tramite "sfoglia" scegliere il menù da caricare (in questo caso docfa.mns). In versioni più recenti, per mantenere il menù presente anche al riavvio di Autocad<sup>®</sup>, occorre utilizzare il comando `"_iupers"` e mediante la finestra "trasferisci" spostare il nuovo menù da docfa.cuix (che Autocad<sup>®</sup> crea in automatico

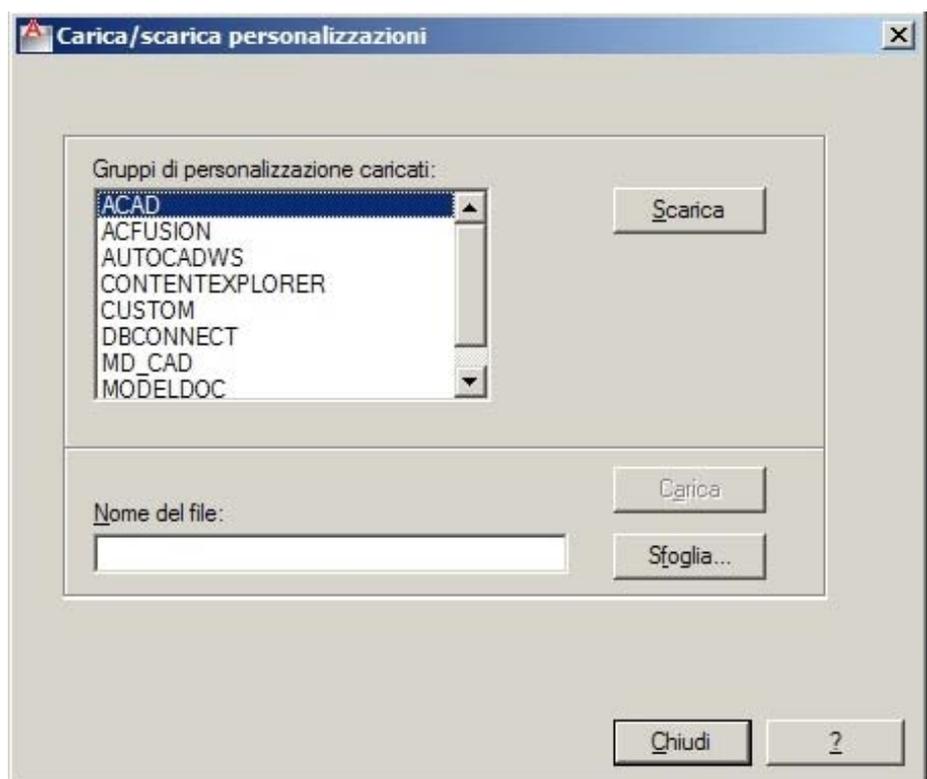
nella stessa cartella di docfa.mns) a acad.cuix. In versioni meno recenti di Autocad<sup>®</sup> è invece necessario utilizzare il comando "menuload" che funziona in modo simile. Per ulteriori informazioni su come caricare un menù, si fa riferimento alla guida in linea di Autocad<sup>®</sup>.

Una volta completata questa operazione troveremo il menù appena caricato in alto accanto agli altri menù classici come visibile in figura 4

A questo punto il menù è operativo e può essere utilizzato per:

- assegnare ad una polilinea appena disegnata le corrette caratteristiche per essere riconosciuta dal program-

**Figura 3**



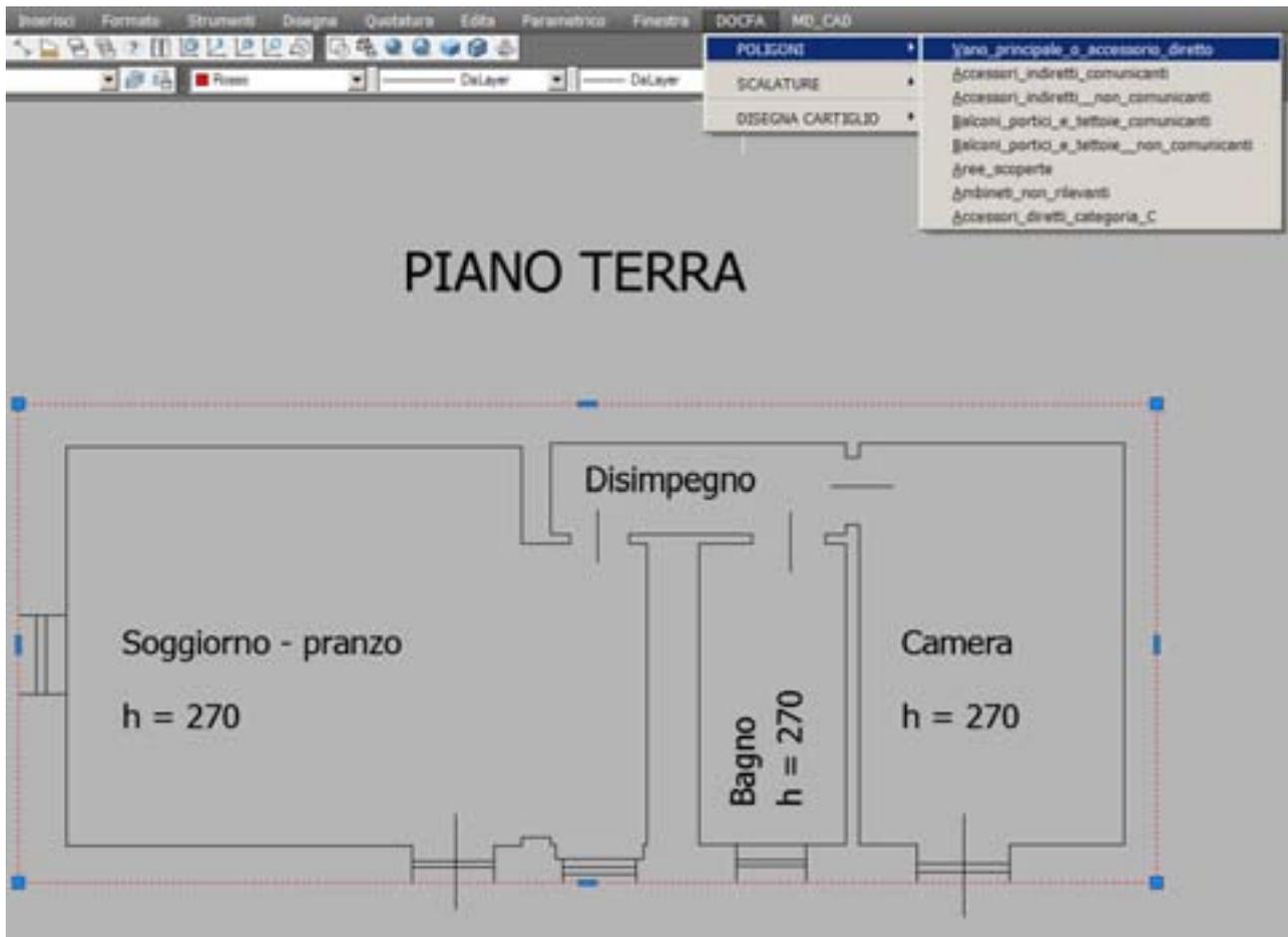


Figura 4

ma Docfa come un determinato tipo di poligono

- disegnare il cartiglio di base con origine nel punto 0,0.

In particolare per assegnare ad una polilinea le volute caratteristiche occorrerà:

- disegnare una polilinea (chiusa) che rappresenti il poligono voluto

- selezionare e mantenere selezionata la polilinea

- scegliere dal menu docfa che tipo di poligono dovrà rappresentare la polilinea

A questo punto vedremo la polilinea assumere il layer “ docfa\_poligoni” oltre al colore del poligono voluto.

Una volta terminato il disegno di tutti i poligoni, sarà sufficiente salvare il file nel corretto formato DXF ed importarlo nel programma Docfa

## TRASMISSIONE TELEMATICA DOCUMENTI DOCFA E PREGEO

**L’Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale Piemonte e Valle d’Aosta, nel monitorare mensilmente la presentazione telematica degli atti, raccomanda ai professionisti di utilizzare il canale telematico per la presentazione degli atti Docfa e Pregeo**

# Terreni: perizia di stima valida anche dopo la vendita



La perizia di stima per la determinazione del costo fiscale del terreno è valida anche se redatta successivamente rispetto all'atto di vendita. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione con la sentenza n. 11062/13, depositata lo scorso 9 maggio 2013, con la quale ha sconfessato un orientamento consolidato dell'Agenzia delle Entrate ed è venuta incontro alle esigenze dei contribuenti, purché assolvano al loro compito entro il termine di scadenza previsto per legge.

La perizia di stima per la determinazione del costo fiscale del terreno è valida anche se redatta successivamente rispetto all'atto di vendita; il principio emerge dalla sentenza della Corte di Cassazione n. 11062/13 depositata il 9 maggio 2013 in cancelleria.

In questo modo la Suprema Corte, assumendo un atteggiamento a favore del contribuente, sconfessa un orientamento ormai consolidato dell'agenzia delle Entrate in base al

quale la redazione e il giuramento della perizia dovevano essere, a pena di inefficacia della rivalutazione, antecedenti alla cessione del bene. Nella sentenza viene peraltro ribadito che se la legge non pone limitazioni, risulta irrilevante quanto asserito con le circolari amministrative.

La Cassazione si sofferma sulla possibilità in capo alle persone fisiche, società semplici ed enti non commerciali di rideterminare il valore iniziale del terreno edificabile da dedurre dal corrispettivo di vendita (art. 67 del Tuir) versando l'imposta sostitutiva sul valore determinato dalla perizia di stima asseverata, da effettuarsi entro le scadenze fissate dalla legge.

Quindi, nel caso in cui l'atto di vendita del terreno sia stipulato in data antecedente rispetto a quella dell'asseverazione della perizia, il contribuente non perde il beneficio della rivalutazione ai fini del calcolo dell'eventuale plusvalenza. Tale plu-

svalenza terrà conto del valore rivalutato anche se la perizia è stata redatta in un momento successivo alla cessione, ma sempre entro il termine di scadenza previsto per legge.

La questione riguarda la facoltà concessa alle persone fisiche, società semplici ed enti non commerciali di rideterminare il valore di terreno edificabile da dedurre dal corrispettivo di vendita ai sensi dell'articolo 67 del Tuir. Si ricorda che l'articolo 1, comma 473 della legge 228/2012 ha riaperto i termini previsti dalla norma che ha introdotto la prima proroga (articolo 2, comma 2, del decreto legge 282/2002) alla legge n. 448/2001, articolo 7, per la rideterminazione del valore fiscalmente riconosciuto dei terreni agricoli e delle aree edificabili.

La norma istitutiva della rivalutazione dispone che il valore rideterminato deve risultare da un'apposita perizia giurata di stima non prevedendo però la necessità che la relativa asseverazione sia antecedente all'atto di

cessione.

Tuttavia questo principio più volte chiarito dall'agenzia delle Entrate era stato da ultimo ribadito nella circolare 47/E/2011. In particolare, in questo atto l'ufficio ha precisato che la redazione e il giuramento della perizia devono essere "antecedenti alla cessione del bene, in quanto al fine della determinazione della plusvalenza il valore periziato deve essere indicato nell'atto di cessione dello stesso". Ciò a pena dell'inefficacia della rivalutazione in quanto ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 448/2001 il valore di perizia del terreno è il valore minimo ai fini dell'imposta di registro, ipotecaria e catastale.

La Cassazione, con la sentenza n. 11062/13, attraverso un'interpretazione ancorata al dettato letterale della norma, sconfessa questo orientamento di prassi venendo incontro alle esigenze pratiche del contribuente.

La Corte rileva infatti l'assenza di limitazioni poste dalla legge a tal proposito e l'irrelevanza di quanto previsto da atti non normativi come ad esempio le circolari amministrative.

Una simile presa di posizione risulta particolarmente rilevante in quanto capovolge una posizione dell'Agenzia ormai consolidatasi nel tempo.

Inoltre fissa un principio cardine

del nostro ordinamento. I provvedimenti amministrativi hanno la mera funzione di chiarire le disposizioni di legge nonché di fornire le relative precisazioni, tuttavia non vincolano i contribuenti ad adeguarsi al contenuto ivi indicato in quanto non hanno valenza normativa. In altre parole l'interpretazione fornita dall'ufficio rappresenta, sebbene autorevole, solamente un parere rispetto al quale è possibile discostarsi.

Quindi nel caso in cui l'atto di vendita del terreno sia stipulato in data antecedente rispetto a quella dell'asseverazione della perizia giurata il contribuente non perde il beneficio della rivalutazione ai fini del calcolo dell'eventuale plusvalenza.

Ad esempio secondo l'assunto della Corte di cassazione il contribuente potrebbe aver già ceduto un terreno dopo il primo gennaio 2013 e comunque procedere alla redazione della perizia entro il prossimo 30 giugno 2013. Si suggerisce tuttavia pur con l'autorevolezza della sentenza della Corte di Cassazione di evitare tale comportamento facendo precedere la perizia alla cessione del terreno così da poter rispettare l'obbligo di assolvere l'imposta di registro, ipotecaria e catastale sul valore di perizia da richiamare nell'atto di vendita. Indubbiamente la sentenza della Suprema Corte è un grande aiuto per le que-

stioni controverse ancora aperte.

I dati relativi alla rivalutazione dei terreni devono essere riportati nel quadro RM del modello Unico. Tuttavia la circolare dell'agenzia delle Entrate n. 1/E/2013 ha precisato che l'eventuale omissione non pregiudica gli effetti della rideterminazione del valore. Al fine del perfezionamento della rivalutazione rilevano unicamente l'asseverazione della perizia e il pagamento dell'imposta sostitutiva entro il termine imposto dalla legge. Pertanto, nel modello Unico 2013 dovranno essere indicate le rivalutazioni eseguite nel 2012 e non quelle perfezionate nel 2013.

Nel caso in cui l'atto di vendita del terreno sia stipulato in data antecedente rispetto a quella dell'asseverazione della perizia giurata il contribuente non perde il beneficio della rivalutazione ai fini del calcolo dell'eventuale plusvalenza. Ad esempio il contribuente potrebbe aver già ceduto un terreno dopo il primo gennaio 2013 e comunque procedere alla redazione della perizia entro il 30 giugno 2013.

Ovviamente è preferibile evitare tale comportamento facendo precedere la perizia alla cessione del terreno così da poter rispettare l'obbligo di assolvere l'imposta di registro, ipotecaria e catastale sul valore di perizia da richiamare nell'atto di

## PREZZARIO DELLE OPERE EDILI ED IMPIANTISTICHE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO

È disponibile on line l'edizione annuale n. 21 del Prezzario delle Opere Edili ed Impiantistiche della Camera di Commercio di Torino, aggiornato a dicembre 2012, che rileva i prezzi della manodopera, dei materiali, dei noleggi e dei trasporti, delle opere compiute, delle opere di restauro e di ristrutturazione, degli oneri della sicurezza nei cantieri. Tra gli aggiornamenti tecnici e normativi, che contraddistinguono ogni uscita, si evidenzia quest'anno la revisione del capitolo delle demolizioni e di alcuni paragrafi degli impianti di climatizzazione, elettrici e speciali.

La versione on line permette di accedere gratuitamente ai capitoli delle prime due sezioni "manodopera" e "materiali", mentre, con la consultazione a pagamento, si possono acquistare i dati in 8 formati e visualizzare i prezzi anche delle sezioni "noleggi e trasporti", "opere compiute" e "sicurezza".

Sarà disponibile a breve anche l'edizione cartacea abbinata al CD-Rom, quest'ultimo consultabile in modalità web.

**Info: Settore Protesti e Prezzi, tel. 011 571 6762/1/0;**

**e-mail: [prezzario.edile@to.camcom.](mailto:prezzario.edile@to.camcom.); sito: [www.to.camcom.it/prezzarioedile](http://www.to.camcom.it/prezzarioedile)**

# Le Professioni e la Commissione Europea

I professionisti sono ormai come delle piccole imprese e sono al centro di una campagna europea che, attraverso la semplificazione delle regole, l'internazionalizzazione e un più facile accesso ai finanziamenti, mira al rilancio dell'economia e dell'occupazione.

A seguito di una consultazione rivolta alle piccole medie imprese (PMI) dell'Unione europea, terminata il 1° ottobre 2012, la Commissione Europea ha presentato, il 9 gennaio 2013, il piano d'azione "Imprenditorialità 2020" evidenziando che anche, e soprattutto, i professionisti rappresentano la chiave per uscire dalla crisi che grava sul sistema economico dal 2008.

Il piano d'azione della unione Europea prevede interventi adattabili in base al contesto in cui gli operatori si trovano ad operare e tale principio - si legge nel documento della Commissione - deve essere applicato in egual misura alle piccole imprese ed ai professionisti, intesi come soggetti con alte qualifiche, che forniscono servizi ad alta componente intellettuale svolgendo il proprio lavoro in forma autonoma.

L'obiettivo della Commissione è di intervenire per creare un ambiente favorevole alla crescita ed alla prosperità delle imprese, anche attraverso misure specifiche a sostegno di nuovi imprenditori individuati tra giovani, donne, anziani, migranti e disoccupati: tre giorni e 100 euro di spesa, questi i tempi e le risorse che dovrebbero essere necessari per avviare un'impresa.

La media attuale è di 6.5 giorni e 397 euro.

La strategia del piano si basa su tre pilastri che prevedono altrettante azioni da sviluppare sia a livello nazionale che europeo: educazione all'imprenditorialità; rimozione delle barriere che frenano le imprese; migliori opportunità per donne, giovani, senior e immigrati.

Per quanto riguarda il primo aspetto, la Commissione incoraggia gli Stati a inserire nei propri cicli di formazione obbligatoria esperienze e insegnamenti per promuovere lo spirito d'azienda, favorendo e coordinando lo scambio delle migliori pratiche e lo sviluppo di nuovi metodi didattici

Al fine di favorire la rimozione delle barriere che frenano le imprese, il piano d'azione "Imprenditorialità 2020" individua, invece, sei ambiti chiave di intervento:

- accesso al credito: la Commissione propone, da un lato, di rafforzare gli strumenti finanziari esistenti e, dall'altro, mira a creare un mercato europeo della microfinanza ed a semplificare la fiscalità per consentire alle PMI di ottenere finanziamenti mediante investimenti diretti privati;
- sostegno agli imprenditori nelle fasi cruciali del ciclo vitale dell'impresa: a fronte del fallimento di circa il 50% delle imprese nel corso dei primi cinque anni, gli Stati membri dovrebbero destinare maggiori risorse per aiutare le nuove imprese a superare questo periodo difficile, grazie, ad esempio, ad una riduzione e semplificazione del sistema di tassazione ovvero ad

un maggiore supporto al settore dell'innovazione, ricerca e sviluppo;

- utilizzo delle tecnologie ICT e sviluppo delle nuove opportunità imprenditoriali dell'era digitale: data la rapida crescita delle PMI che adottano tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sarebbe auspicabile favorire modelli di business innovativi, dando maggior sostegno alle start-up nate sul web ed al rafforzamento delle competenze nel settore al fine di aiutare sia gli imprenditori digitali sia le imprese più tradizionali;

- agevolazione del trasferimento di imprese: ogni anno circa 450.000 imprese con 2 milioni di dipendenti vengono trasferite a nuovi proprietari all'interno dell'Europa, con una perdita stimata di circa 150.000 imprese e 600.000 posti di lavoro; la Commissione propone perciò l'espansione dei mercati per le imprese e l'eliminazione degli ostacoli ai loro trasferimenti transfrontalieri invitando gli Stati membri ad implementare, in tal senso, le normative nazionali;

- seconda opportunità per gli imprenditori onesti dopo un fallimento: il 96% delle bancarotte è dovuta a ritardi nei pagamenti o ad altri problemi pratici e si verifica in assenza di condotte fraudolente degli imprenditori. La Commissione propone quindi di spostare l'attenzione dalla liquidazione verso una nuova impostazione che aiuti le imprese a superare le difficoltà finanziarie;

- semplificazione amministrativa: la Commissione porterà avanti il suo impegno per la riduzione dell'onere

normativo. A detta della Commissione, gli interventi miglioreranno l'attività dei professionisti che, al momento, a causa delle loro limitate risorse umane e finanziarie, sono particolarmente esposti alle pesanti procedure burocratiche.

Il terzo pilastro è finalizzato a garantire migliori opportunità a gruppi specifici della popolazione:

- potenzialità imprenditoriali delle donne: dal momento che le donne rappresentano solo il 34,4% dei lavoratori autonomi in Europa occorre incoraggiare e sostenere maggiormente la diffusione della cultura dell'imprenditorialità femminile;
- anziani: gli imprenditori in pensione dispongono di un prezioso know-how che andrebbe trasferito alle future generazioni al fine di assisterle nell'avvio di un'impresa;
- migranti: viste le difficoltà che spesso si trovano ad affrontare sul mercato del lavoro, un'attività autonoma potrebbe costituire per loro una preziosa opportunità di emancipazione economica e inclusione sociale;
- disoccupati: la Commissione mira alla diffusione di programmi di sostegno per la creazione di imprese prevedendo attività di formazione, servizi di consulenza e tutoraggio.

E' la prima volta che la Commissione presenta una strategia generale sull'imprenditorialità per promuovere una vera rivoluzione culturale: fare in modo che l'imprenditore sia percepito come figura positiva, centrale per benessere e innovazione e che lo Stato non sia di ostacolo, ma si metta al suo servizio.

Ecco quindi che, già a partire dal 2013, la Commissione intende procedere all'attuazione del piano d'azione, collaborando strettamente con gli Stati membri, le organizzazioni di imprese e le parti interessate che sono chiamate a partecipare con campagne di sensibilizzazione.

Diviene, infatti, di massima importanza rafforzare i rapporti tra Commissione e Stati membri e far sì che tutti



**I professionisti sono al centro di una campagna europea che, attraverso la semplificazione, l'internazionalizzazione e un più facile accesso ai finanziamenti, mira al rilancio dell'economia e dell'occupazione**

collaborino per la diffusione della cultura dell'imprenditorialità anche nelle classi dirigenziali e nelle amministrazioni pubbliche in genere.

Gli Stati membri sono quindi invitati a presentare una relazione sui progressi delle azioni chiave previste dal piano raggiunti nel contesto dei loro Programmi di riforma nazionali

nel quadro del Semestre europeo.

L'attuazione del piano e delle sue azioni chiave saranno di volta in volta seguite dalla Commissione attraverso il meccanismo di governance della politica industriale e competitività, includendo anche i Paesi candidati, potenziali candidati e del vicinato.

## Sentenze in breve per la professione

### Infiltrazioni e muffa. Anche i danni esistenziali vanno risarciti

**Tribunale di Monza,  
sentenza n. 1230 del  
7 maggio 2013**

Per la muffa causata dalle infiltrazioni provenienti dalle pareti perimetrali comuni, il condominio deve risarcire al proprietario i danni patrimoniali ed esistenziali, salvo la rivalsa nei confronti del costruttore dell'immobile. Il Condominio, quale custode delle parti comuni infatti, risponde in via autonoma, ai sensi dell'art. 2051 c.c., dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti dal condomino a causa di infiltrazioni d'acqua provenienti dalle pareti perimetrali comuni, salva la prova del caso fortuito. Il Condominio, a sua volta, può rivalersi nei confronti dell'impresa che ha edificato l'immobile per la responsabilità extracontrattuale relativa ai vizi di costruzione ex art. 1669 c.c., chiedendo la manleva di quanto liquidato a favore del danneggiato.

Questo, in estrema sintesi, il principio di diritto affermato dal Tribunale di Monza con la sentenza che si annota, avente ad oggetto la richiesta



I condomini hanno diritto alla liquidazione equitativa del danno non patrimoniale per i cinque anni passati in un immobile che, a causa delle infiltrazioni, è risultato essere non adeguato alla funzione abitativa

di risarcimento dei danni derivanti da umidità e muffa dovute alla non corretta impermeabilizzazione delle pareti comuni dell'edificio condominiale.

Fatto. Una coppia di condomini, in proprio e in rappresentanza dei figli minorenni, conveniva in giudizio il Condominio per sentirlo condannare al risarcimento di tutti i danni, patrimoniali e non, subiti in conseguenza delle infiltrazioni manifestatesi all'interno del proprio appartamento a causa dell'erronea coibentazione delle pareti perimetrali comuni. Il Condominio eccepiva la propria carenza di legittimazione passiva e chiamava in causa l'impresa costruttrice ex art. 1669 c.c., ritenendola unica responsabile dei danni lamentati, riconducibili a vizi di costruzione dell'immobile condominiale.

La responsabilità del costruttore-venditore ex art. 1669 c.c. Nel corso del giudizio è stato provato che le infiltrazioni denunciate dai condomini derivano dall'inidonea impermeabilizzazione del muro comune che divide il locale dal terrazzo

sovrastante. Trattasi di vizi addebitabili, in prima battuta, all'impresa costruttrice ex art. 1669 c.c., la quale, nell'edificare l'intero fabbricato, non ha adeguatamente provveduto a un corretto isolamento delle pareti perimetrali.

La responsabilità del condominio-custode ex art. 2051 c.c. Nel caso di specie, tuttavia, gli attori agiscono nei confronti del solo Condominio per omessa custodia delle parti comuni, per cui il Giudice è chiamato, preliminarmente, a verificare se, nella fattispecie concreta, ricorrono i presupposti di tale azione. Il Tribunale di Monza si rifà al consolidato orientamento della giurisprudenza di legittimità, secondo cui "l'umidità conseguente ad inadeguata coibentazione delle strutture perimetrali di un edificio, può integrare, ove sia compromessa l'abitabilità e il godimento del bene, grave difetto dell'edificio ai fini della responsabilità del costruttore ex art. 1669 c.c. Tuttavia, qualora il fenomeno sia causa di danni a singoli condomini, nei confronti di costoro è responsabile in via au-

tonoma ex art. 2051 c.c. il condominio, che è tenuto, quale custode, ad eliminare le caratteristiche lesive insite nella cosa propria” (Cass. civ., 15/04/1999, n. 3753). Non si tratta, precisa il Tribunale, di una responsabilità a titolo derivativo (atteso che il condominio, pur successore a titolo particolare del costruttore-venditore, non subentra nella sua personale responsabilità, legata alla sua specifica attività e fondata sull’art. 1669 c.c.), bensì di autonoma fonte di responsabilità che deriva dall’art. 2051 c.c., considerato che, peraltro, l’eventuale concorrente responsabilità del costruttore-venditore non può essere assimilata al caso fortuito idoneo a liberare il Condominio-custode da ogni responsabilità.

Il condominio può rivalersi sul costruttore. Alla luce di tali considerazioni, la sentenza in commento afferma la responsabilità del Condominio per omessa custodia e manutenzione dei beni comuni ex art. 2051 c.c., condannandolo al risarcimento dei danni. Il Tribunale ha altresì condannato l’impresa costruttrice a rifondere il Condominio delle spese sostenute, sussistendo i presupposti (tempestività della domanda e gravità dei vizi) che legittimano l’azione per rovina e difetto di edifici ex art. 1669 c.c. Detta azione è esercitabile non solo dal committente contro l’appaltatore, ma anche (come nella fattispecie) dall’acquirente contro il venditore-costruttore, allorché quest’ultimo abbia assunto, nei confronti dei terzi e degli stessi acquirenti, una posizione di diretta responsabilità della costruzione dell’opera (cfr. Trib. Milano, n. 2901/2013).

Il risarcimento del danno non patrimoniale

I condomini hanno diritto alla liquidazione equitativa del danno non patrimoniale per i cinque anni passati in un immobile che, a causa delle infiltrazioni, è risultato essere non adeguato alla funzione abitativa. Tanto risulta, peraltro, dalla documentazio-

zione medica prodotta in giudizio, che attesta l’insorgenza di una forma allergica riconducibile direttamente alla presenza di muffe proliferate a causa dell’umidità. Risultano, dunque, soddisfatti i parametri minimi richiesti per la tutela risarcitoria non patrimoniale. Essa infatti può essere riconosciuta se il pregiudizio subito sia conseguenza della lesione ingiusta di un interesse giuridicamente protetto. La lesione del diritto che giustifica il risarcimento implica che esso sia stato inciso oltre una certa soglia minima, cagionando un pregiudizio serio e, comunque, concretamente percepibile.

### **Il contribuente non può impugnare il rifiuto alla modifica della rendita catastale**

**Corte di Cassazione, Sentenza n. 12930 del 24 maggio 2013**

Con la recente sentenza n. 12930/2013, la Corte di Cassazione ha stabilito che il contribuente non può impugnare il rifiuto dell’Agenzia del Territorio di modificare in autotutela la rendita catastale.

La vicenda trae origine dalla impugnazione, da parte di una cooperativa edilizia, del silenzio rifiuto formatosi in merito alla richiesta di riesame, in autotutela, del classamento di immobili di proprietà della stessa.

L’istanza della cooperativa, inizialmente accolta e ritenuta fondata dai giudici di merito, ha, in ultimo, incontrato la definitiva bocciatura della Suprema Corte che, nell’accogliere il ricorso presentato dall’Agenzia del Territorio avverso la pronuncia della CTR del Lazio, hanno ribaltato il verdetto di merito, richiamando i principi generali sull’impugnazione del diniego da parte dell’amministrazione della richiesta di autotutela.

La Corte ha ribadito il principio, affermato, da ultimo, dalla Cass. SU. n.

16097 del 2009, secondo cui il concreto ed effettivo esercizio, da parte dell’Amministrazione, del potere di annullamento d’ufficio e/o di revoca dell’atto contestato non costituisce un mezzo di tutela del contribuente sostitutivo dei rimedi giurisdizionali che non siano stati esperiti.

Ricordano, infatti, i giudici che “già le Sezioni unite, con le sentenze n. 16778 del 2005, n. 7388 del 2007 e n. 16097 del 2009, avevano chiarito che l’esercizio del potere di autotutela “non costituisce un mezzo di tutela del contribuente” e che nel giudizio instaurato contro il rifiuto espresso di esercizio dell’autotutela (o sul silenzio rifiuto formatosi su un’istanza volta a sollecitarlo) “può esercitarsi un sindacato - nelle forme ammesse sugli atti discrezionali - soltanto sulla legittimità del rifiuto, e non sulla fondatezza della pretesa tributaria”.

In caso contrario, infatti, si avrebbe “un’indebita sostituzione del giudice nell’attività amministrativa, o si darebbe inammissibilmente ingresso ad una controversia sulla legittimità di un atto impositivo ormai definitivo”.

I giudici hanno, infine, ulteriormente, precisato, che “il contribuente che richieda all’Amministrazione di ritirare, in via di autotutela, un atto impositivo divenuto definitivo non può limitarsi ad indicare gli eventuali vizi dell’atto medesimo, la cui deduzione deve ritenersi definitivamente preclusa, ma deve prospettare l’esistenza di un interesse di rilevanza generale dell’Amministrazione alla rimozione dell’atto”.

### **Appropriazione indebita per l’ex amministratore che non restituisce i documenti dopo la revoca** **Corte di Cassazione, Sezione II penale, Sentenza n. 29451 del 10 luglio 2013**

Appropriazione indebita per l’ex

amministratore che non riconsegna la documentazione al condominio reputandosi ancora in carica dopo la revoca. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione con la sentenza 29451/2013.

La Suprema corte in primis ricorda che per la configurazione del delitto previsto dall'articolo 646 c.p. basta che l'ingiusto profitto sia potenziale, non essendo necessario che esso si realizzi effettivamente, il che emerge pacificamente dal rilievo che la norma richiede solo che il soggetto attivo agisca "per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto". In altre parole basta il mero intento di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, a prescindere dalla concreta sua realizzazione.

"Nel caso di specie - argomenta la sentenza -, correttamente i giudici del merito hanno ravvisato il fine di profitto perseguito dall'odierno ricorrente nel fatto di continuare ad amministrare il condominio, il che lo poneva (e ciò non costituisce mera ipotesi, ma oggettiva constatazione) in condizioni di accampare ulteriori pretese o comunque di rendere più difficoltosa (se non di paralizzare) l'amministrazione del condominio stesso, giacché - come emerge dalla gravata pronuncia - il M. continua-

va a considerarsi amministratore del condominio ritenendo illegittima la delibera assembleare che lo aveva revocato, al punto da invitare i condomini dissenzienti a sottoscrivere un documento in suo sostegno".

Da ultimo segnala la Corte di Cassazione come l'ingiusto profitto non debba necessariamente connotarsi in senso patrimoniale.

### **Agevolazioni fiscali per la prima casa: nel calcolo della superficie rientra anche il ripostiglio** **Corte di Cassazione Civile, Sezione Tributaria, sentenza n. 17439 del 17 Luglio 2013**

Nel calcolo dei mq dell'abitazione per essere considerata di lusso, a norma dell'articolo 6, del decreto ministeriale 2 agosto 1969, e quindi priva delle agevolazioni fiscali sulla prima casa, rientra anche il ripostiglio. Ciò anche se le caratteristiche dimensionali e strutturali sono identiche a quelle della soffitta.

Lo ha stabilito la Corte di Cassazione Civile, Sezione Tributaria, con sentenza 17 luglio 2013, n. 17439 infatti a norma del Decreto Presidente

della Repubblica 131/1986, tariffa I, articolo 1, nota 2bis, il beneficio fiscale relativo alle agevolazioni sulla prima casa è connesso all'acquisto di case prive della caratteristiche di lusso indicate dal decreto 2 agosto 1969. Secondo l'articolo 6 del citato decreto ministeriale, costituiscono abitazioni di lusso, tra altre tipologie, le unità immobiliari "aventi superficie utile complessiva superiore a mq. 240 (esclusi i balconi, le terrazze, le cantine, le soffitte, le scale e posto macchine)". La disposizione riconnette, dunque, al dato quantitativo della superficie dell'immobile la caratteristica dell'immobile di lusso, escludendo dal computo solo i predetti ambienti.

La Corte di Cassazione ha affermato in passato (Cass. 10807/2012 e 22279/2011) che:

- a) nel calcolo della superficie utile per stabilire se una abitazione sia di lusso deve computarsi quella relativa ai vani interni all'abitazione, ancorchè privi dell'abitabilità, in quanto requisito non richiamato dal decreto ministeriale 2 agosto 1969;
- b) non è possibile alcuna interpretazione che ne ampli la sfera operativa, atteso che le previsioni relative ad agevolazioni o benefici in genere in materia fiscale non sono passibili di

## **Posta elettronica certificata**

**Tutti i professionisti hanno l'obbligo di dotarsi di indirizzo di casella di Posta Elettronica Certificata, comunicandolo ai rispettivi Collegi professionali.**

**E' possibile ottenere gratuitamente la PEC tramite la convenzione con il Consiglio Nazionale-Cassa di Previdenza e Aruba, sul sito [www.cassageometri.it](http://www.cassageometri.it)**



## Mancato rispetto dei requisiti acustici degli edifici: azioni a tutela dell'acquirente

interpretazione analogica.

Sottofondo familiare della vita quotidiana, il rumore determina sempre più spesso effetti negativi per la salute della persona: sia dal punto di vista scientifico che giurisprudenziale (cfr. Tribunale di Napoli che, con sentenza del 17 novembre 1990, ha elencato una serie di alterazioni generate sull'organismo umano dal rumore) si è, da tempo, certi delle conseguenze pregiudizievoli, nella sfera esistenziale, causate dal rumore.

Spinto dalla necessità di regolamentare la materia in maniera organica e puntuale, il legislatore ha affrontato tale problematica con il D.P.C.M. 5.12.1997, emanato in conformità a quanto previsto dalla legge quadro n. 447 del 1995 sull'inquinamento acustico.

Il D.P.C.M. del 1997 determina i requisiti acustici passivi e quelli delle sorgenti sonore interne agli edifici al fine di ridurre l'esposizione umana al rumore, prescrivendo i limiti, espressi in decibel, che i costruttori/venditori devono rispettare e classificando gli "ambienti abitativi" in sette categorie a seconda della rispettiva destinazione d'uso: residenze, uffici, alberghi, ospedali, scuole, luoghi ricreativi o di culto, esercizi commerciali.

Tuttavia, poiché i vizi acustici sono vizi occulti, non immediatamente visibili - come potrebbe essere invece, ad esempio, un parquet graffiato - spesso accade che l'acquirente scopra, solo dopo l'acquisto, tramite una perizia tecnica, che l'immobile non è in possesso dei requisiti acustici previsti dalla legge.

Ove tale circostanza si verifichi,

la Corte di Cassazione ha ritenuto che ci si trovi in presenza di un vizio inerente all'appartamento compravenduto, con obbligo di denuncia da parte dell'acquirente entro otto giorni dalla scoperta e responsabilità dell'alienante ai sensi dell'art. 1490 ss. c.c.

Il venditore sarà perciò tenuto al risarcimento del danno, salvo fornire prova di aver ignorato, senza colpa, i vizi della cosa (art. 1494 c.c.).

I giudici hanno infatti precisato che l'obbligazione di garanzia, gravante sul venditore, discende dal fatto, oggettivo, di trasferire un bene affetto da vizi che lo rendano inidoneo all'uso cui è destinato o ne diminuiscano in misura apprezzabile il valore (cfr. art. 1490 c.c.): così si è espressa, ad esempio, la Corte di Cassazione con la sentenza n. 8338/1998, disponendo l'eliminazione del difetto della rumorosità cagionata dalle tubazioni in acciaio zincato (collocate tra il pavimento ed il solaio posto a divisione dei due appartamenti ed adducanti acqua calda sanitaria al lavabo del bagno dell'appartamento superiore).

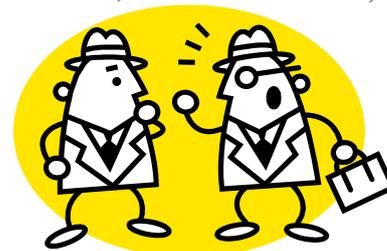
Considerato che proprio "le carenze rispetto allo standard acustico e termico" sono state ritenute tali "da incidere sulla funzionalità del bene" (Tribunale di Ferrara, sentenza marzo 2011), la giurisprudenza maggioritaria ha riconosciuto che "gli accertati difetti inerenti al mancato rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici e dei loro componenti di cui al DPCM 5/12/1997" debbano ritenersi "gravi" (così, ad esempio, Tribunale di Modena sentenza aprile 2010). Alla stessa conclusione è giunta anche la recente sentenza di Cassazione (Cass. civile, sez. III, n.

1190 del 27/01/12), stabilendo che la non rispondenza dell'isolamento termico ed acustico rappresenta vizio occulto riconducibile ai gravi difetti ex art. 1669 cc.

Nei confronti del costruttore-venditore, così come del committente, l'acquirente può allora esercitare anche le garanzie per gravi difetti, previste ex art. 1669, con obbligo di denuncia, ed esercizio della relativa azione, entro un anno dalla scoperta, nel limite dei dieci anni dalla consegna.

Ancora, ove la denuncia sia stata fatta dopo un anno dall'acquisto ma entro i dieci anni del termine della costruzione, l'acquirente potrà agire per il risarcimento del danno nei confronti dell'appaltatore, del direttore dei lavori e del progettista, ma non più del venditore.

Se il danno è imputabile ad una errata progettazione, ad una non accurata direzione dei lavori ovvero ad una cattiva esecuzione dell'opera, la disciplina di cui all'art. 1669 c.c. trova infatti applicazione anche nei confronti dell'appaltatore, del direttore dei lavori e del progettista, potendo concorrere le rispettive responsabilità (Cass. n. 7550 del 27/8/94 - n. 8904 del 28/10/94 - n. 10719 del 11/8/00). Pur derivando da due distinti contratti, l'uno d'appalto e l'altro d'opera professionale, siccome l'unico evento dannoso è imputabile a più persone, è sufficiente, per ritenere la solidarietà di tutte le parti nell'obbligo al risarcimento, che le azioni o le omissioni di ciascuna abbiano concorso in modo efficiente a produrre l'evento (cfr. Cass. Civ. 1997/7992; Cass. Civ. 1994/8904; Cass. Civ. 1985/488).



# Termini di conclusione dei procedimenti amministrativi dei Vigili del Fuoco

***Procedimenti di competenza dei Vigili del Fuoco: pubblicati i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza del Ministero dell'Interno di durata superiore a 90 giorni***

Con il D.P.C.M. 21/03/2013, n. 58, pubblicato nella G.U. n. 122 del 27/05/2013, sono definiti i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza del Ministero dell'Interno di durata superiore a 90 giorni.

Il provvedimento è stato emanato in attuazione di quanto disposto dall'art. 2 della L. 241/1990, come

di modificato dall'art. 7 della L. 69/2009, ove è stabilito che i procedimenti amministrativi di competenza delle amministrazioni statali e degli enti pubblici nazionali devono concludersi entro il termine di 30 giorni.

Fanno eccezione i termini più lunghi eventualmente previsti da disposizioni di legge o da decreti del Presidente del Consiglio, tramite i quali sono individuati i termini, non superiori a 90 giorni, entro i quali devono concludersi i procedimenti di competenza delle amministrazioni statali. Gli enti pubblici nazionali stabiliscono invece secondo i propri ordinamenti i termini, anche in questo caso non superiori a 90 giorni, entro i quali devono concludersi i procedimenti di propria competenza.

Termini ancora superiori, ma comunque mai eccedenti il massimo di 180 giorni possono infine essere previsti, sempre tramite decreti, qualora ciò sia ritenuto indispensabile tenen-

do conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento.

Il decreto in esame, in vigore dal 11/06/2013, opera una riduzione media dei termini di circa il 10% rispetto alla tempistica precedente, stabilita con D.M. 02/02/1993, n. 284, e va a completare la nuova disciplina avviata con il D.P.C.M. 10/10/2012, n. 214, riguardante i procedimenti aventi termine massimo di conclusione non superiore a 90 giorni.

Di particolare importanza i provvedimenti elencati di seguito con i relativi termini di conclusione, di competenza del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

Le indicazioni di dettaglio sui singoli provvedimenti, sulla fonte normativa e sulla motivazione del provvedimento stesso, si ricavano dall'integrale lettura del decreto.

## AGGIORNAMENTO OBBLIGATORIO ANCHE PER LA PREVENZIONE INCENDI

Già dal 2011 (Decreto del Ministero dell'Interno 5/8/2011) sussiste l'obbligo di frequenza iniziale ad un corso e di aggiornamento anche per coloro che sono stati inseriti negli elenchi del Ministero per il rilascio delle certificazioni antincendio.

Per il mantenimento dell'iscrizione negli elenchi, i professionisti devono infatti effettuare corsi o seminari di aggiornamento in materia di prevenzione incendi della durata complessiva di almeno quaranta ore nell'arco di cinque anni dalla data di iscrizione nell'elenco o dalla data di entrata in vigore del decreto, per coloro già iscritti a tale data. In caso di inadempimento, il profes-

sionista è sospeso dagli elenchi sino ad avvenuto adempimento.

I programmi dei corsi e dei seminari di aggiornamento tengono conto della innovazione tecnologica e degli aggiornamenti normativi e sono stabiliti con provvedimento del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, sentiti i Consigli nazionali delle professioni elencate nell'art. 3 del D.M. 5/8/2011.

#### DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA E IL SOCCORSO TECNICO

Decreto d'istituzione del servizio antincendi negli aeroporti minori e negli eliporti: 180 gg.

#### DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA

- Autorizzazione all'iscrizione di enti e laboratori negli elenchi del Ministero dell'interno: 180 gg.
- Omologazione materiali e prodotti vernicianti ignifughi nella reazione al fuoco: 150 gg.
- Omologazione di porte nella resistenza al fuoco: 100 gg.
- Esecuzione delle prove di laboratorio e rilascio del certificato per la caratterizzazione delle chiusure antipánico di porte e di altri dispositivi similari: 120 gg.
- Esecuzione delle prove di laboratorio e rilascio del certificato per la determinazione della resistenza al fuoco degli elementi costruttivi: 120 gg.
- Esecuzione delle prove di laboratorio e rilascio del certificato di resistenza al fuoco delle porte e di altri elementi di chiusura: 120 gg.
- Omologazione degli estintori portatili e carrellati d'incendio: 120 gg.
- Esecuzione delle prove di laboratorio e rilascio del certificato CE e/o rapporto di prova per la rispondenza dei rivelatori di fumo alle norme vigenti: 180 gg.
- Esecuzione delle prove di laboratorio e rilascio del certificato CE e/o rapporto di prova per la rispondenza dei rivelatori termici alle norme vigenti: 180 gg.
- Approvazioni di tipo tubazioni flessibili idriche antincendio (manichette): 120 gg.
- Esecuzione di prove di laboratorio e rilascio del certificato di prova per gli estintori carrellati: 120 gg.
- Esecuzione di prove di laboratorio e rilascio del certificato e/o rapporto di prova per tubazioni flessibili antincendi: 120 gg.
- Esecuzione di prove di laboratorio e rilascio del certificato e/o rapporto di prova per tubazioni semirigide per naspi antincendio: 120 gg.
- Esecuzione delle prove di laboratorio e rilascio del certificato e/o rapporto di prova per lance idriche: 180 gg.
- Esecuzione delle prove di laboratorio e rilascio del certificato e/o rapporto di prova per erogatori (sprinckler): 180 gg.
- Esecuzione delle prove di laboratorio e rilascio del certificato e/o rapporto di prova per erogatori aperti: 120 gg.
- Esecuzione delle prove di laboratorio e rilascio del certificato e/o rapporto di prova per serbatoi DA: 180 gg.
- Esecuzione delle prove di laboratorio e rilascio del certificato e/o rapporto di prova per idranti: 180 gg.
- Approvazione di tipo di prodotti a tecnologia innovativa: 180 gg.
- Esecuzione delle prove di laboratorio e rilascio del certificato e/o rapporto di prova su: distributori di carburanti; contenitori/distributori mobili; tubi e valvole per fluidi combustibili; valvole di troppo pieno; rivelatori di perdite, di intercapedine di serbatoi e tubazioni; pompe sommerse; dispositivi di riconoscimento per consenso erogazione carburante; dispositivi di sicurezza "per passo d'uomo"; indicatori di livello; moduli di compressione e accumulo CNG: 180 gg.
- Esecuzione di prove di laboratorio e rilascio del certificato e/o rapporto di prova su attrezzature, dispositivi ed equipaggiamenti destinati all'attività del soccorso tecnico: 120 gg.
- Esecuzione delle prove di laboratorio e rilascio del certificato e/o rapporto di prova su tubazioni flessibili per liquidi infiammabili: 120 gg.

## Sicurezza e Lavoro

**Periodico per la promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**

Rivista gratuita per promuovere salute, sicurezza e diritti nei luoghi di lavoro in formato cartaceo e on line

[www.sicurezzaelavoro.org](http://www.sicurezzaelavoro.org)



## Presentazione del volume

### “Codice della Relazione Peritale nel processo civile di cognizione”

E' stato presentato il 6 febbraio, presso la sede della Cassa di Previdenza in Roma, il Codice della Relazione Peritale nel Processo Civile di Cognizione, redatto dall'Associazione GEO-CAM in collaborazione con la Scuola Superiore dell'Avvocatura.



Nel precipuo fine di stabilire principi, requisiti e metodologie pratiche nel rispetto delle regole poste a base del processo, le categorie professionali degli avvocati e dei geometri, attraverso l'iniziativa assunta dalla Scuola Superiore dell'Avvocatura e dall'Associazione Nazionale Geometri Consulenti, Arbitri e Mediatori (GEO-C.A.M.), rispettivamente Fondazione del Consiglio Nazionale Forense e Fondazione Geometri, hanno definito il CODICE DELLA RELAZIONE PERITALE – Linee guida per la relazione nel processo civile di cognizione.

Il Codice della Relazione Peritale prefigura uno standard di qualità professionale uniforme rivolto al mondo professionale e a quello della magistratura in grado di rappresentare il termine di raffronto e il punto di riferimento per i consulenti tecnici in modo da consentire l'adempimento al mandato in modo trasparente e corretto.

Il Codice si pone l'obiettivo di uniformare la metodologia di redazione della relazione peritale a vantaggio di una visione comune, di un sapere condiviso, di una crescita e di uno sviluppo culturale del ruolo del consulente, nella consapevolezza che è responsabilità dell'ausiliario offrire un documento peritale completo per forma e sostanza.

Il Codice considera la pratica operativa in combinato con i precetti normativi e le regole processuali al fine di delineare standard minimi indispensabili per lo svolgimento corretto al mandato giurisdizionale. Non esistendo ancora nel nostro Paese uno standard in tema di relazione peritale che possa identificare un documento riconosciuto unico e condiviso, il Codice della Relazione Peritale vuole porsi l'obiettivo di offrire uno strumento di lavoro per tutti i professionisti che operano nel settore delle consulenze tecniche d'ufficio con riguardo agli obblighi assunti dinanzi alla pubblica giurisdizione.

**Call for paper ASITA 2013, Riva del Garda 5/7 novembre**

### CALL FOR PAPER ASITA 2013

**Sul sito [www.asita.it](http://www.asita.it) è disponibile l'applicativo per inviare delle proposte di comunicazione in occasione della 17ma Conferenza Nazionale ASITA che si terrà a Riva del Garda (TN) dal 5 al 7 novembre 2013.**

**Tra le novità dell'edizione di quest'anno segnaliamo il ritorno delle sessioni poster. Vi invitiamo inoltre a visitare la pagina del sito [www.asita.it](http://www.asita.it) con le schede esplicative e le parole chiave per ogni argomento/tema (<http://www.asita.it/it/la-conferenza-asita/invio-abstract-2013/temi>).**

**Segreteria organizzativa ASITA**

**Tel. 039 2847755 - Fax 039 2843722 - cell. 329 9860457**

# Convegno Sifet 2013 a Catania

Il Convegno SIFET 2013, in prosecuzione con l'esperienza positiva dello scorso anno, ha proposto, tra l'altro, un corso di base sulle tecniche LiDAR (aeree e terrestri) e un corso di approfondimento che prevede un'applicazione pratica di acquisizione e trattamento di dati LiDAR.

Parallelamente è stato offerto, a chi si avvicina per la prima volta alla Geomatica, un corso monografico che ha presentato gli aspetti fondamentali delle tecniche di rilievo evidenziandone potenzialità e limiti applicativi.

La Geomatica, anche grazie allo sviluppo di strumenti e soluzioni software sempre più automatiche, ha ampliato in modo considerevole i propri ambiti applicativi.

La SIFET si propone di presentare un quadro aggiornato dello sviluppo delle applicazioni della Geomatica nei vari settori che hanno visto in questi ultimi anni un crescente utilizzo delle tecniche di rilievo metrico: monitoraggio di strutture, monitoraggio idrogeologico, rilievo dei beni culturali, rilievo industriale, ecc.

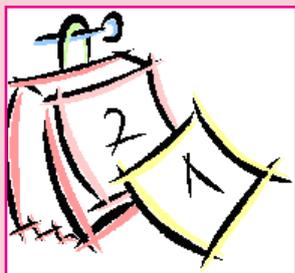
Una particolare attenzione è stata quindi riservata alle applicazioni forensi della Geomatica, tema che è stato affrontato in modo approfondito nella prima giornata del Convegno grazie a tre relazioni invitate e a una sessione dedicata esclusivamente al dibattito sui temi delle applicazioni forensi della Geomatica, rivolta sia al mondo giuridico che a quello geomatico.

Quest'anno il Convegno SIFET ha proposto inoltre un concorso per giovani autori provenienti sia dall'ambito professionale che della ricerca.

**Per approfondimenti: [www.sifet.org](http://www.sifet.org)**



La SIFET (Società Italiana di Fotogrammetria e Topografia) è una libera associazione di studiosi, tecnici e organizzazioni pubbliche e private interessati ai processi di acquisizione, trattamento, gestione e diffusione delle informazioni territoriali, con particolare riferimento alle metodologie e alle tecnologie fotogrammetriche, topografiche e geodetiche correlate a tali processi.



## SAVE THE DATE

**Il Convegno SIFET del prossimo anno si terrà a Torino dal 2 al 4 luglio 2014.**

**Il Collegio dei Geometri sarà parte del Comitato Organizzatore e pertanto invitiamo tutti i professionisti ad annotare fin d'ora l'importante avvenimento!**

# Elezioni Delegati Cassa di Previdenza 2013 - 2017



Il sottoscritto Fausto Amadasi, Presidente e legale rappresentante della Cassa Italiana di Previdenza ed Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti con sede in Roma, Lungotevere Arnaldo da Brescia 4- 00196 Roma,

## PREMESSO

che in data 26, 27 e 28 febbraio 2013 si sono svolte nei Collegi geometri d'Italia le assemblee, formate dagli iscritti alla Cassa, dai pensionati diretti della Cassa e dai praticanti iscritti alla stessa, indette per l'elezione dei componenti il Comitato dei Delegati ai sensi dell'art. 10 dello Statuto della Cassa;

che tutti i verbali delle operazioni elettorali sono stati trasmessi alla Cassa a cura dei Presidenti dei Collegi provinciali e circondariali;

che ai sensi dell'art. 10.7 dello Statuto il giorno 19 marzo 2013 il sottoscritto ha proceduto, con l'assistenza del Collegio Sindacale della Cassa, alla somma dei risultati parziali ottenuti nelle varie circoscrizioni regionali come risulta da apposito verbale;

che è stata acquisita specifica autocertificazione circa il possesso dei requisiti di professionalità ed onorabilità nonché l'insussistenza di cause di ineleggibilità previsti, rispettivamente, dall'art. 11 dello Statuto e dall'art. 6 del Regolamento di attuazione delle norme statutarie nei confronti dei geometri che hanno riportato il maggior numero di voti in ogni circoscrizione regionale e comunque in rappresentanza di ogni singolo Collegio;

ai sensi dell'art. 10.7 dello Statuto della Cassa Italiana di Previdenza ed Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti

PROCLAMA ELETTI COMPONENTI IL COMITATO DEI DELEGATI DEGLI ISCRITTI ALLA CASSA PER IL QUADRIENNIO 2013-2017

(omissis)

### Piemonte

BARCARO	Franco Maurizio	ALESSANDRIA
BARONIO	Paolo	BIELLA
BRIGATTI	Roberto	VERBANIA
BRUSTIA	Paolo	NOVARA
CUSELLI	Paolo	TORINO
FERRERI	Alida	MONDOVI'
MAZZUCCO	Fiorella	VERCELLI
OTTOGALLI	Massimo	TORINO
PAUTASSO	Gian Luca	TORINO
SPINELLI	Livio	CUNEO
SPINOGLIO	Giovanni	CASALE MON.TO
TESIO	Ilario	TORINO
TIBERINI	Giorgio	ASTI



*Il Presidente del Collegio di Torino geom. Ilario Tesio è Delegato Cassa e componente del Consiglio di Amministrazione.*

*“New Entry” nel Comitato dei Delegati il Consigliere del Collegio di Torino geom. Paolo Cuselli.*

*Il geom. Franco Rigazio, già Delegato fino allo scorso mandato, non si è ripresentato perché pensionato. A lui il ringraziamento per l'attenta opera prestata.*

## Fausto Amadasi rieletto Presidente della Cassa di Previdenza

**Fausto Amadasi è stato confermato per il prossimo quadriennio alla presidenza della Cassa Italiana di Previdenza ed Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti (CIPAG), con votazione unanime del Consiglio di Amministrazione.**

“Ringrazio il Comitato dei Delegati CIPAG ed il nuovo Consiglio di Amministrazione, che mi hanno sostenuto in questi anni nel creare una squadra vincente, che ha acquisito un ruolo primario - ha dichiarato il Presidente Fausto Amadasi - diventando interlocutore qualificato del Parlamento, del Governo e degli operatori pubblici e privati in ambito previdenziale, finanziario ed immobiliare, con benefici per i Geometri italiani in termini di servizi efficienti ed innovativi, fortemente informatizzati e ai quali di recente si è aggiunto il Fondo Futura, una forma di Previdenza complementare che assicura ulteriori benefici anche con piccole quote di contribuzione volontaria”.

Giunto al secondo mandato consecutivo, Amadasi ha attraversato gli ultimi cinque anni della vita della CIPAG, rispondendo con azioni mirate alla crisi economica che ha colpito anche i redditi dei Geometri e alle misure di austerità imposte dal Governo a tutto il settore previdenziale, pubblico e privato.

“Conti sempre in ordine, monitoraggio costante del dibattito parlamentare e della legislazione di settore, gioco d’anticipo sulle innovazioni, ricerca di sinergie e di collaborazione con le Istituzioni e con gli altri Enti previdenziali dei professionisti hanno consentito alla CIPAG di approntare per tempo le necessarie misure di adeguamento ad una realtà previdenziale in continua evoluzione - ha proseguito Amadasi - La CIPAG ha aumentato il proprio patrimonio fino a superare abbondantemente i 2 miliardi di Euro, migliorando la performance della gestione previdenziale ed anche l’attivo delle gestioni mobiliari ed immobiliari, ottimizzando in modo significativo i costi di gestione, in modo da garantire una pensione sicura ai Geometri per i prossimi 50 anni, come richiesto dalla normativa vigente”.



## Consiglio di Amministrazione

Presidente Geom. AMADASI FAUSTO  
 VicePresidente Geom. BUONO DIEGO  
 Consigliere Geom. ALBERTI ROLANDO  
 Consigliere Geom. AVERSA ANTONIO  
 Consigliere Geom. CECCHETELLI CARLO  
 Consigliere Geom. CREMOLI CRISTIANO  
 Consigliere Geom. DI LEO FRANCESCO  
 Consigliere Geom. FERRARI RENATO  
 Consigliere Geom. GAROFALO CARMELO  
 Consigliere Geom. MOMI LEO

**Una rassegna stampa dedicata per tutti gli iscritti**

**Tutti gli iscritti Cassa possono accedere ad una serie di articoli pubblicati ne “La Repubblica” e nel quotidiano immobiliare “Focus” relativi ad iniziative ed argomenti che vedono coinvolta anche la Cipag. La rassegna stampa è scaricabile dal sito della Cassa [www.cassageometri.it](http://www.cassageometri.it)**

# Nuova convenzione per l'erogazione di prestiti

Dal 1° agosto 2013, è stata attivata la nuova procedura per la richiesta online dei prestiti a favore degli iscritti alla Cassa di Previdenza.

L'accordo sottoscritto dal Presidente della Cassa Previdenza con la Banca Popolare di Sondrio, introduce nuove opportunità, a beneficio degli iscritti, volte a consentire attraverso l'accesso agevolato ai prestiti, lo sviluppo della libera professione.

I termini della convenzione sono qui riportati.

## LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI E IMPORTO FINANZIABILE

a) per l'avvio dello studio professionale, inteso come acquisto di immobilizzazioni materiali ed immateriali necessarie allo svolgimento della attività professionale, fino ad un max di € 30.000,00;

b) per l'anticipazione dei costi da sostenere a fronte della committenza (proveniente da enti pubblici o similari e soggetti privati) di uno o più incarichi professionali; anticipazione non superiore a 70% del totale dell'incarico, fino a un max di € 30.000,00;

c) esigenze di liquidità, fino a un max di € 15.000,00.

## REQUISITI DI ACCESSO

- Almeno 2 anni di iscrizione
- Regolarità contributiva e volume d'affari, negli ultimo 2 anni maggiore di € 15.000,00 per anno;
- età anagrafica non superiore a 70 anni;
- titolare di partita IVA;

- svolgere l'attività professionale in modo individuale;
- aver accesso all'Area Riservata del sito Internet della Cassa.

## DURATA DEL FINANZIAMENTO

Il prestito è concesso su durate di 19, 24, 36 mesi per tutte le tipologie, fino a 48 e 60 mesi per la tipologia a).

## MODALITA' DI RIMBORSO

In rate mensili posticipate consecutive e senza interruzione, comprensive di capitale e interessi.

## TASSO NOMINALE ANNUO

### fisso pari a:

- tasso BCE vigente tempo per tempo maggiorato di 3,75 punti, per le durate da 19 a 36 mesi; (nell'attualità 4,25%)
- tasso IRS di periodo maggiorato di 3,75 punti, per le durate 48 e 60 mesi.

## SPESE DI ISTRUTTORIA

Trattenute all'atto dell'erogazione pari a € 30,00 per importi fino a € 8.000,00 e pari a € 50,00 per impor-

ti superiori. (in caso di addebito su conto corrente intrattenuto presso Banca Popolare di Sondrio tale spese saranno dimezzate).

## SPESE D'INCASSO

€ 2,00 per ciascuna rata.

## COPERTURA ASSICURATIVA

E' possibile aderire alla polizza assicurativa denominata Arc@professione che garantisce al titolare del finanziamento il pagamento del debito residuo in caso di morte o invalidità totale o permanente.

## ESTINZIONE ANTICIPATA

Nessuna commissione applicata.

## ONERI FISCALI

Al momento dell'erogazione sarà trattenuta, in ottemperanza al DPR 601/73, l'imposta sostitutiva pari allo 0,25% sul capitale erogato.

La concessione del finanziamento è soggetta ad approvazione della Banca.

---

**Gli iscritti interessati al servizio potranno inoltrare la domanda di finanziamento inserendo i dati necessari in un forum presente all'interno dell'area riservata del sito istituzionale della Cassa ([www.cassageometri.it](http://www.cassageometri.it)) al quale potranno accedere con la propria Matricola e Password**

---



# Liberté, Egalité, Fai da te.\*



## Approfitta dell'offerta riservata ai professionisti della casa!

Abitantionline è una grande opportunità per i **geometri** e i **professionisti della casa**. Permette di incontrare in uno spazio qualificato nuovi clienti, di proporre le proprie capacità ed esperienze direttamente a un pubblico sempre più ampio. Registrati subito e crea la vetrina che racconta quello che fai, partecipa alle piazze e ai gruppi tematici, fatti conoscere e riconoscere. **È gratis. È pensato per te.**



\* **Il primo social network per la casa.**

[www.abitantionline.it](http://www.abitantionline.it)

# Protezione Civile: i Geometri in primo piano

L'Associazione Nazionale Geometri Volontari per la Protezione Civile (A.Ge.Pro) è nata, alla fine del 2011, a seguito di un accordo di collaborazione tra Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile e il Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- favorire azioni mirate alla pianificazione del territorio per una migliore gestione dell'emergenza;
- garantire tempestività nei soccorsi in caso di emergenze;
- superare le difficoltà tecniche connesse al verificarsi dell'emergenza, inclusa la valutazione dei danni conseguenti ad eventi calamitosi, nonché il supporto alle autorità locali nella gestione delle emergenze;
- attivare ogni ulteriore necessità che dovesse sopravvenire per garantire la maggiore sicurezza dei cittadini.

I risultati ottenuti in quest'anno, grazie all'impegno degli associati ed alla formazione specifica che alcuni hanno maturato, sono stati gratificanti per l'intera categoria.

Seguendo la strada già intrapresa, anche per il 2013, A.Ge.Pro ha programmato percorsi formativi, alcuni già in essere ed altri in fase di attivazione a seguito dell'emanazione di nuove normative, altamente qualificanti, che permetteranno ai propri associati di essere al servizio costante della collettività e nel contempo di acquisire nuove specifiche professionali.

Il continuo rapporto di collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile ci permette di ribadire e consolidare, attraverso la Formazione, l'importanza della figura del geometra nei settori di Prevenzione, Emergenza e Superamento dell'Emergenza.

L' A.Ge.Pro. è stata immediatamente allertata sia in occasione del sisma del 2012 in Emilia, sia in quello della Toscana di inizio 2013 e il suo direttivo è stato, da subito, impegnato nell'organizzare e coordinare l'azione dei colleghi nelle zone colpite.

In particolare, in Toscana sono state predisposte delle squadre di

Geometri esperti nella "gestione tecnica dell'emergenza, rilievo e danno dell'agibilità", con l'invio di squadre di geometri esperti provenienti da tutta Italia.

Nella Regione Piemonte - a Torino e ad Asti - si sono svolte due edizioni del corso per la "Pianificazione dell'Emergenza, la Gestione Tecnica dell'Emergenza Sismica, Rilievo del Danno, Valutazione dell'Agibilità e la Normativa Sismica". Vi hanno partecipato - presso il Collegio di Torino - nell'edizione di gennaio 43 professionisti ed in quella avviata a settembre 34.

Oltre alle lezioni, tenute dai funzionari della Protezione Civile, è avvenuta la visita con sopralluoghi alle zone colpite dal sisma nel 2009 a L'Aquila.

Il superamento della prova finale del corso consente l'iscrizione nell'elenco speciale dei tecnici istituito dalla Regione Campania e sarà a disposizione della stessa Regione e della Protezione Civile Nazionale per qualsiasi situazione di calamità naturale, per lo studio del territorio,



*Il Geometra può inserirsi nel mondo complesso della protezione civile con un contributo importante, sia nel campo delle operazioni in occasione di calamità, sia nel campo della prevenzione e della prevenzione*

*L'esperienza dei quattro professionisti esperti del Collegio di Torino inviati a luglio 2013 in Lunigiana*



**D**al 1 al 7 Luglio 2013 siamo stati alloggiati nell'Ostello di Fivizzano ex Convento degli Agostiniani risalente al 1300 completamente ristrutturato, che ha subito lievissimi danni dal sisma e pertanto ne è stato possibile l'utilizzo a servizio delle varie squadre di tecnici impegnati nelle rilevazioni delle schede Aedes.

Abbiamo ricevuto la massima collaborazione da parte dei comuni interessati, dal Sindaco ai consiglieri comunali ai tecnici del Genio Civile di Massa, lo stesso dicasi per gli operatori di COM e COC.

Purtroppo c'è stato qualche problema organizzativo ma con la buona volontà siamo riusciti ad ottenere un discreto risultato, noi di Torino (Rubiano, Marrocco, Fino e Lamargese) siamo stati impiegati nel comune di Casola e relative frazioni.

L'AgePro si è resa disponibile in tutte le occasioni con la propria referente la Geom. Romanelli, che è stata sempre pronta a risolvere qualsiasi tipo di problema; non ci è mancato nemmeno il supporto del nostro Presidente Geom. Tesio che ogni mattina si premurava di telefonare per avere notizie.

Sicuramente per affrontare un'esperienza di questo tipo bisogna essere pronti a non avere orari, la velocità e la precisione nell'esecuzione delle operazioni è fondamentale,

più sopralluoghi si riescono a fare e prima molte persone che solo per paura dormono nelle tende possono rientrare nelle loro case. Non si può pensare di essere d'aiuto dando una disponibilità di un giorno o due in quanto non si ha il tempo necessario di capire come organizzare il lavoro e conoscere il territorio ed è per questo che sconsiglio, nella malaugurata ipotesi che si dovesse far fronte ad un'altra emergenza, di proporsi con tale limitata disponibilità.

Un'esperienza come questa rafforza i rapporti: persone che collaborano in questo tipo di occasioni pur non conoscendosi diventano un tutt'uno in brevissimo tempo. Da evidenziare come i Vigili del Fuoco sono stati sempre presenti e disponibili mettendo al nostro servizio la loro esperienza e professionalità (durante i sopralluoghi nelle zone rosse). In particolare io ho effettuato per una giornata una serie di verifiche con un ispettore del Comando di Cassino ed ho avuto l'occasione di vedere come questi tecnici effettuano le loro verifiche che si è rivelato davvero istruttivo.

Non posso dire altro che l'esperienza è stata decisamente positiva.

*Geom. Loretta Lamargese*

**D**opo aver frequentato con piacere ed entusiasmo il corso "Gestione Tecnica dell'emergenza, rilievo del danno e valutazione dell'Agibilità" organizzato dal Collegio Geometri e la Protezione Civile, non pensavo di poter mettere in pratica in così breve tempo quanto appena appreso, nella speranza che non si verificassero ulteriori eventi calamitosi dopo quelli recenti che già avevano colpito il nostro Paese.

Quando è pervenuta la richiesta di volontari rilevatori dal Collegio di Torino per l'emergenza sismica in Toscana, nonostante alcuni problemi di gestione del lavoro d'ufficio, ho deciso di dare la mia disponibilità.

Sono partita da Torino insieme al collega Geom. Fino Andrea. Arrivati al COM di Fivizzano (MS), ci siamo registrati ed una volta assegnato il numero di squadra (128) siamo stati assegnati al Comune di Casola, dove già operava l'altra squadra di colleghi di Torino (Geom. Lamargese e Geom. Rubiano). Grazie ai colleghi già presenti sul posto, che ci hanno aggiornato sulla situazione, ci hanno fornito spiegazioni su come operare e presentato i responsabili degli uffici comunali, siamo stati operativi quasi da subito, anche se meno di quanto ci saremmo aspettati di poter fare (in parte per le difficoltà dovute al fatto che era la prima volta che facevamo un intervento di quel tipo, e



***I dati ufficiali dei danni dell'ultimo sciame sismico in Lunigiana riportano ben 1051 edifici inagibili e quasi 700 persone evacuate***

quindi per inesperienza, ed in parte per le difficoltà riscontrate nel contattare i proprietari degli immobili e nel verificare quali immobili erano già stati visionati).

La situazione sul posto, limitata a quanto da noi visto – circa 16 edifici - non era grave (altre zone erano state maggiormente colpite), gli edifici più lesionati erano quelli di più vecchio impianto, su cui non erano stati fatti interventi di adeguamento antisismico, ma nessun caso di crollo grave o imminente. Nonostante la situazione da noi esaminata (nella maggior parte dei casi seconde case non abitate continuativamente, agibili o temporaneamente/parzialmente inagibili), la gente comunque era molto spaventata ed anche la crepa più piccola incuteva molta paura, per tale motivo alcune persone hanno preferito lasciare gli immobili in at-

tesa degli esiti dei sopralluoghi.

Malgrado il clima, per ovvi motivi, non sereno, siamo comunque stati accolti dalla gente con molta cordialità e disponibilità. Dal punto di vista umano è stata un'esperienza straordinaria, è stato quasi impossibile non farsi coinvolgere emotivamente dalle persone, anche se questo ovviamente non ha influenzato i giudizi sugli immobili.

L'incontro con i colleghi e tutti gli altri volontari presenti sul posto (VVF, CRI, Protezione Civile, ecc...) è stato un momento di arricchimento professionale e personale.

*Geom. Barbara Marrocco*

**C**aro Presidente e Carissima Segretario,

Appena rientrato dai luoghi terremotati di cui all'oggetto e ritenendo che possa servire al "Sistema Collegio", mi appresto a relazionare brevemente sullo svolgimento dei fatti.

Lunedì mattina appena letta la richiesta di aiuto, comunico la mia disponibilità. Nel primo pomeriggio vengo contattato dalla collega, geometra Lamargese per organizzare il viaggio di andata in auto insieme, essendo gli unici due professionisti disponibili a partire subito.

Arriviamo verso sera nei luoghi colpiti dal sisma e ci rechiamo presso l'Istituto Belmesseri di via Roma a Fivizzano, ove è stato allestito il C.O.M. (Centro Operativo Misto).

Tramite i Tecnici preposti, viene formata una squadra ed assegnato

un numero identificativo (le squadre sono composte da due soggetti anziché tre come era stato detto al corso di formazione). La nostra (Lamargese/Rubiano) viene identificata con il numero 092, da riportare su ogni scheda AdDES che compileremo in seguito.

Durante il viaggio di andata i telefoni squillano continuamente; sono le telefonate dei colleghi che vogliono informazioni, oppure dei Responsabili dell'A.GE.PRO, oppure delle Istituzioni (Collegio di Torino), ovvero siamo noi a contattare Referenti sul posto per avere informazioni circa la logistica ed il pernottamento una volta arrivati in loco.

Il referente del Comune di Fivizzano, geometra Andrea Menchelli, ci trova un alloggio presso l'ostello ex Convento dei Frati Agostiniani, vicinissimo al palazzo del Comune. La location è sicuramente di primo ordine, al di là di ogni possibile ragionevole aspettativa, per cui non possiamo che esserne soddisfatti.

Al mattino successivo di buon'ora, si parte per andare al C.O.C (Centro Operativo Comunale) di Casola in Lunigiana, (località maggiormente colpita dal sisma), ove ci vengono assegnati gli edifici da verificare, che si trovano sia presso l'antico borgo storico sia sparsi nelle varie frazioni.

L'impatto con la macchina organizzativa del C.O.M. e del C.O.C. è tipica dei primi momenti dopo un accadimento imprevisto, nella fattispecie quello sismico (notare che l'ultima scossa sismica di una certa importanza è stata registrata il giorno precedente il nostro arrivo, ossia domenica 30 giugno).

Su tutto regna sovrana una positiva confusione (il coordinamento non è mai cosa semplice), basta solo saperne cogliere l'aspetto positivo, che si trova poi in tutte le cose. Nella fattispecie la prima regola che s'impara in fretta è quella di accettare gli ordini con una certa elasticità, poiché per mutate condizioni o per punti di

vista diversi tra un funzionario od un altro, possono cambiare in un batter d'occhi. Ma se uno non dimentica mai il motivo principe per cui è lì, ossia quello della solidarietà, allora si accetta tutto e si collabora.

La nostra prima giornata di rilievi ci fa incontrare con la realtà dura degli effetti del sisma, che se è pur vero che non ha causato vittime né feriti gravi, ha però lasciato sul terreno la sua impronta indelebile di danni più o meno gravi.

A fine serata si rientra dal C.O.C. di Casola in Lunigiana al C.O. M. di Fivizzano per verificare con i "Verificatori" (in genere tecnici del Genio Civile di Massa Carrara, ma non solo) il lavoro svolto nella giornata, ovvero la compilazione delle varie schede "AeDES", la compilazione del "Resoconto Agibilità Edifici Pubblici, Privati e Chiese", la compilazione della scheda dei "Provvedimenti da assumere relativamente agli edifici dichiarati inagibili".

Ultimata la verifica, sono ormai le ore 21, 30- 22,00 - 23,00 ecc. si va finalmente in camera per una doccia ristoratrice e dopo a cenare. Quindi a letto in fretta perché si è fatto mezzanotte ed oltre e la mattina successiva e lì ad aspettarci per una nuova intensa giornata di lavoro.

Si procede così per tutte le giornate per le quali ognuno ha dato la propria disponibilità (nel mio caso da lunedì a domenica)

Ora il motivo che mi ha spinto a descrivervi, seppure molto sommariamente, la mia prima "esperienza sul campo" dopo aver frequentato il corso per "Gestione Tecnica dell'emergenza, rilievo del danno e valutazione dell'Agibilità", oltre a quanto dichiarato all'inizio di questa mia, è che mettere a disposizione la propria professionalità a favore degli altri senza nulla chiedere in cambio, è un'esperienza unica che ti riempie non certo le tasche, ma il cuore, e ti fa provare delle emozioni molto intense, che ritengo sarebbe auspica-

bile che ogni essere umano provasse almeno una volta nella vita.

Vigone, 8 luglio 2013

*Geom. Paolo Piero Rubiano*

**Q**uando mi iscrissi al corso della Protezione Civile, lo feci pensando a quanto gli argomenti trattati fossero interessanti (pensiero confermato anche grazie alla qualità dei relatori) e completi; passai l'esame, ed arrivato al momento di salutare i miei colleghi di corso l'augurio più spontaneo che veniva usato era "speriamo di non avere bisogno di questa abilitazione!".

Novanta giorni dopo mi ritrovavo in macchina con una collega diretto verso un Comune della Lunigiana (Fivizzano sede del COM) per una richiesta di intervento in zona terremotata.

Durante il viaggio, emergono nei discorsi pensieri rassicuranti circa la nostra preparazione professionale e grazie anche al fatto di avere da poco tempo finito un corso così completo cresce la certezza di essere pronti e preparati.

Nulla è stato più falso! Non perché non ci aspettavamo di vedere dei fabbricati danneggiati anche gravemente o di non saperne valutarne la gravità, ma perché non avevamo idea di cosa significasse veramente lavorare in una zona terremotata con persone spaventate e con strutture comunali non preparate alla gestione di tali eventi.

Sia chiaro, tutti hanno messo il massimo impegno (lavorando anche fino alle nove di sera insieme a noi), risaltando la capacità puramente italiana di superare difficili ostacoli con quel che si dispone, ma quello che mancava veramente era l'approntamento organizzativo che può dare solo la partecipazione a corsi specialistici come quello da noi frequentato.

Al di là di tutto ciò, i rilievi da noi fatti ci hanno messo di fronte a tipo-

*“L’incontro con i colleghi e tutti gli altri volontari presenti sul posto è stato un momento di arricchimento professionale e personale.”*

*“Nulla come questa mia esperienza mi ha permesso di conoscere la grande professionalità e dedizione del Corpo dei VV.F., a cui va tutta la mia stima ed il mio riconoscimento.”*

*“La prima regola che s’impara in fretta è quella di accettare gli ordini con una certa elasticità, poiché per mutate condizioni o per punti di vista diversi tra un funzionario od un altro, possono cambiare in un batter d’occhi. Ma se uno non dimentica mai il motivo principe per cui è lì, ossia quello della solidarietà, allora si accetta tutto e si collabora.”*

*“Un’esperienza come questa rafforza i rapporti: persone che collaborano in questo tipo di occasioni pur non conoscendosi diventano un tutt’uno in brevissimo tempo.”*



logie di danni ampiamente illustrati all’interno del corso di formazione ma che, vi assicuro, nel contesto dell’evento, assumono un sapore ed una percezione completamente diversi, avendo la chiara percezione che, realmente, dalle decisioni che la squadra prende dipende l’incolumità delle persone. Trovo che, proprio in queste situazioni, diventa molto importante la squadra con cui si lavora (e di questo sono stato molto fortunato ad avere con me il geom. Marrocco), in quanto solo attraverso il confronto delle proprie opinioni e

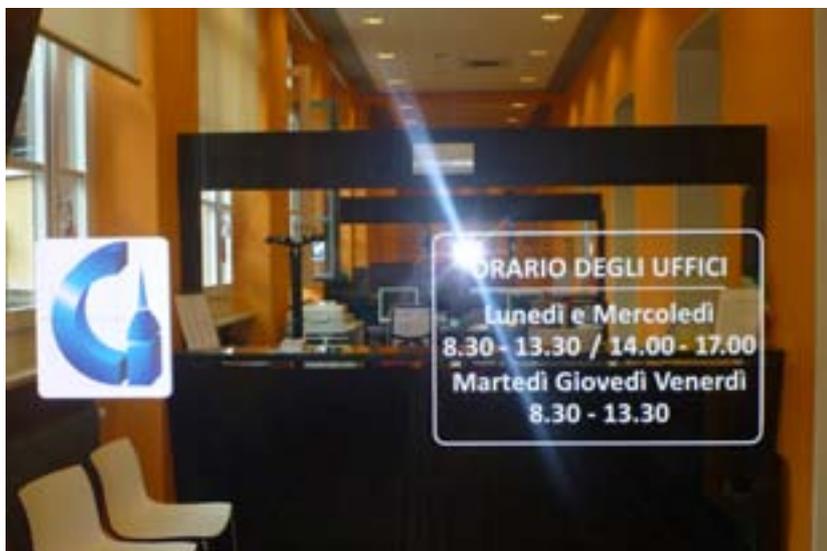
conoscenze si può arrivare ad un giudizio comune ed imparziale sull’agibilità del fabbricato.

Nel dettaglio i fabbricati che abbiamo visionato, a parte due resi inagibili vista la gravità e l’estensione del danno, presentavano un quadro fessurativo di lieve entità con poche dislocazioni delle murature in quanto, e di questo bisogna darne atto, è stato molto lungimirante l’intervento che la Regione Toscana ha fatto nella zona, incentivando con contributi l’adozione nelle murature portanti di chiavi e tiranti.

Un altro aspetto molto importante che abbiamo rilevato sono i rischi esterni riscontrati abbondantemente durante i sopralluoghi (comignoli, tettoie, tegole, cornicioni, ecc..) i quali anche se non riguardavano direttamente i fabbricati che dovevamo verificare, potevano rappresentare un pericolo per i passanti; altre situazioni sono quelle dove, anche inconsapevolmente, le persone si possono mettere in grave pericolo con comportamenti che hanno del paradossale, come quella famiglia che ha pensato di piazzare le tende per la notte proprio sotto a dei muri a secco soggetti a prossimo ribaltamento.

In conclusione, nulla come questa mia esperienza mi ha permesso di conoscere la grande professionalità e dedizione del Corpo dei VV.FF., a cui va tutta la mia stima ed il mio riconoscimento. Un altro grazie va alla collega Lamargese che tramite il suo lavoro sul campo e di coordinatrice ha permesso a noi tutti di superare le difficoltà iniziali di orientamento permettendoci di essere subito operativi e di fare quello per cui eravamo stati chiamati.

Geom. Andrea Fino



# Riunioni di Zona

di Renato Pittalis

## Cuorné, 25 maggio

Nella cornice della Chiesa della SS Trinità, nel pieno centro storico di Cuorné, allocazione scelta dal Priore geom. Danilo Semeraro, si è svolto il ritrovo dei partecipanti al Convegno annuale dei Geometri Liberi Professionisti Altocanavesani.

Inaugurando l'esperienza tesa a coniugare il consueto ritrovo annuale conferendogli anche una valenza di sessione formativa e avvalendosi della preziosa collaborazione organizzativa dei funzionari di San Paolo Invest – Gruppo Banca Fideuram, è stato sviluppato un seminario di studio avente come programma il passaggio generazionale e le implicazioni sul diritto successorio, con la valutazione degli aspetti connessi alla pianificazione di tale passaggio nelle imprese, gli strumenti a tutela del patrimonio ed una opportuna trattazione delle considerazioni civilistiche in materia di donazioni e successioni, richiamando un utile vademecum di base, necessario per il professionista che possa trovarsi nelle condizioni di dare, ai propri clienti, delle indicazioni su questi temi.

La pianificazione di un passaggio generazionale, specialmente nelle imprese a carattere familiare, gli strumenti a tutela del patrimonio (dal fondo patrimoniale al trust al patto di famiglia) l'inquadramento legislativo della materia ed un opportuno richiamo ai recenti e nuovi strumenti di indagine ed accertamento della capacità contributiva, hanno catturato l'attenzione dei numerosi colleghi convenuti.



*Alto  
Canavese:  
Priore 2013  
geom. Danilo  
Semeraro,  
Priore 2014  
geom. Antonio  
Bertot*

Al termine del seminario di aggiornamento professionale è seguito il trasferimento presso il luogo di ritrovo conviviale, preceduto dai ringraziamenti ai qualificati relatori, formulati dal Priore e dal Presidente del Collegio, geom. Ilario Tesio.

La cerimonia di ringraziamento del Priore geom. Danilo Semeraro, che oltre ad individuare una suggestiva sede del Convegno ha individuato un interessante tema di approfondimento professionale, e la nomina del nuovo priore per l'anno 2014, geom. Antonio Bertot, hanno concluso la parte conviviale della riunione.

La giornata di incontro si è però conclusa con il trasferimento dei partecipanti presso la sede della ditta Bottino Legnami, di Castellamonte, eccellenza artigiana nella lavorazione dei legnami per edilizia. L'interessante percorso di visita del ciclo produttivo ha permesso la valutazione dal vivo degli aspetti legati alla realizzazione di strutture, anche complesse, di fabbricati di vario genere.

Un simpatico "gioco" finale, consistente nella stima della cubatura di legname necessaria alla realizzazione di una struttura di copertura, ha permesso di premiare il collega in grado di fornire la più precisa valutazione, aggiudicandosi un prezioso strumento di misura moderno, gentilmente offerto dalla ditta Bottino.

## Pavone, 7 giugno

Lo scenario medievale del Castello di Pavone Canavese, una fortezza dichiarata monumento nazionale, edificata fra il IX e l'XI sec., oggi struttura ricettiva, ha ospitato il Convegno annuale dei Geometri liberi professionisti di Ivrea e del Basso Canavese.

I Priori geometri Fabio Mulas e Andrea Regruto hanno predisposto l'organizzazione di un seminario formativo di studio, sviluppando – grazie anche ai tecnici della soc. GH Solutions srl – l'argomento sempre attuale, della valorizzazione dell'ef-

### Alto Canavese:

*Priori 2013 geom. Fabio Mulas e Andrea Regruto,  
Priori 2014 geom. Alessandro Carlisi e Davide Costanzo*



ficienza energetica negli edifici.

La realizzazione delle diagnosi energetiche, al fine di determinare il consumo degli edifici e realizzare prospetti che mettano in evidenza costi-benefici degli interventi necessari al fine di migliorare l'efficienza energetica delle strutture e degli impianti, individuare inoltre le priorità per ottenere risparmi energetici, anche in osservanza del quadro normativo ed incentivante di riferimento, sono concetti con i quali il tecnico professionista si confronta quotidianamente, nell'intento di fornire un servizio sempre più completo al cliente. Importante ed appropriato, quindi, l'argomento posto alla base del momento formativo, che ha visto la nutrita ed attenta partecipazione di molti colleghi.

Al termine del seminario, il Presidente geom. Tesio, nel porgere i saluti da parte del Direttivo – peraltro ampiamente rappresentato con la presenza di molti geometri Consiglieri – ha brevemente richiamato le principali novità in ordine agli argomenti quali la definizione delle competenze professionali, i rapporti con le Amministrazioni Locali, la Previdenza ed in generale quanto di interesse per lo svolgimento della professione, nel quadro della attuale situazione economica e delle difficoltà connesse.



Ma, trattandosi pur sempre di un incontro con valenza anche conviviale – preceduta dall'aperitivo servito all'aperto presso i giardini – si è poi tenuta in serata la cena ambientata nei locali caratteristici del Castello.

Ai Priori geometri Fabio Mulas ed Andrea Regruto, ai quali è andato il ringraziamento dei convenuti per l'impeccabile organizzazione della giornata, seguirà il prossimo anno l'opera dei nuovi Priori geometri Davide Costanzo e Alessandro Carlisi, giovani colleghi del Basso Canavese.

## Torino, 20 giugno

La riunione dei Geometri di Torino di quest'anno passerà alla storia per la sua originalità e per l'organizzazione corale da parte di un numeroso gruppo di Colleghi che, capitanati dal Priore in carica geom. Mauro Dalpasso, hanno ideato e realizzato una serata complessa e articolata, riscuotendo grande successo, presso la Società Canottieri Esperia.

La principale caratteristica è stata che il menù era composto da piatti per la maggior parte cucinati dallo staff dei Geometri organizzatori, alcuni dei quali veri esperti di cucina e di organizzazione di eventi, altri arruolati in veste di aiutanti con compiti solo esecutivi, ma non per meno determinanti. Originale anche il menù, con il tema "i piatti del cantiere"

Oltre quindi alla manodopera gratuita, numerosi sponsor hanno offerto i loro prodotti o contributi ed in tal modo il ricavato della serata è stato destinato in beneficenza.

I Colleghi organizzatori quindi, con l'aiuto delle mogli che hanno generosamente collaborato, hanno reperito i

prodotti contattando le ditte ed ottenendo consistenti forniture e contributi, hanno fatto la spesa per quanto mancante e si sono impegnati per tre giorni nella preparazione dei piatti.

Ma non solo: hanno seguito tutto l'allestimento delle sale (ed anche il disallestimento fino alle ore piccole) hanno predisposto gli addobbi dei tavoli e gli omaggi ed hanno anche organizzato gli spettacoli della divertente serata.

E' stato veramente un grande impegno per loro, compensato dall'ottima riuscita della serata, dal clima di amicizia che si è consolidato e non ultimo dal buon risparmio ottenuto che sarà destinato in beneficenza.

La parte musicale, che ha accompagnato tutta la cena ed il seguito, era affidata ad un addetto alla consolle e da un gruppo di cantanti, naturalmente tutti Geometri, oltre alla bravissima Marta Defranceschi del nostro Collegio. Le musiche sono state intervallate da brani di prosa e da poesie e dallo spettacolo di giochi di un "cameriere pazzo" il quale, prima che si scoprisse verso fine cena essere un attore, ha sbalordito tutti

per la bizzarria del suo comportamento di cameriere appunto alquanto pazzo!

Il Presidente del Collegio geom. Ilario Tesio ha ringraziato in apertura i numerosi ospiti rappresentanti delle pubbliche amministrazioni e delle altre categorie professionali i quali, a fine serata, si sono tutti dichiarati divertiti e si sono complimentati per l'originalità della edizione di quest'anno della riunione dei Geometri di Torino. Il Consigliere Regionale Antonello Angeleri ha consegnato al Presidente una preziosa riproduzione della prima moneta raffigurante lo stemma coronato del Piemonte.

Come consuetudine, nella serata si è festeggiata anche la Squadra di calcio del Collegio che si è piazzata al secondo posto nel campionato italiano di calcio dei geometri.

In conclusione, è stato azzeccato anche in quest'occasione lo slogan "Molto spesso un Geometra è meglio" che ha caratterizzato la pubblicità 2014 della Categoria e che era riportato sui grembiuli dei cuochi e aiuto cuochi.

Il geom. Stefano Villani è stato nominato Priore per 2014.

## Organizzatori

### In cucina:

**Massimo BADOLATO**  
**Daniele BRUNENGO**  
**Carmine CHINE'**  
**Mauro DALPASSO (Priore)**  
**Daniela DE SALVIA**  
**Domenico LUCA'**  
**Claudio MONTICONE**  
**Roberto PALMA**  
**Gian Luca PAUTASSO**  
**Stefano VILLANI**

### Spettacoli:

**Calogero DI GLORIA (scelta brani e regia)**  
**Eleonora OBERTO (pianista)**  
**Marta DEFRANCESCHI (cantante)**  
**Michele LABARTINO (cantante)**  
**Salvatore MERANDINO (cantante)**



**Si ringraziano:**

**ALBERTO MARCHETTI** Gelati  
**BARTOLINI & MAURI** Assicuratori  
**CEMENTUBI** Arredo urbano  
**CODEBO'** Ascensori - Montacarichi  
**CREDITO PIEMONTESE**

**FOCACCERIA LAGRANGE**  
**GLI AIRONI** Risi  
**GUIDO GOBINO** Cioccolato  
**LAURETANA** Acque Minerali  
**MOLINO** di Casalborgone

**ROSIGNANO** Cantina del Monferrato  
**ROSSO** Industria e commercio carni

Con il Patrocinio della Regione  
Piemonte e della Città di Torino





ALBERTO MARCHETTI

Il mio gelato, una storia a sé.

**Bartolini & Mauri**  
assicuratori



...a tavola

...nel baracchino

...nel piatto

...poi ancora

...dolcino

pinzimonio

carne cruda  
tomini  
panino peperoni & acciughe  
frittate di campagna

risotto

rolata di vitello & purea

creazione di marchetti  
pensiero artistico di guidò gobino

caffè...grappa

**Gli Aironi**  
MUSCOV

SELEZIONE  
**GUIDO GOBINO**  
CIOCCOLATO ARTIGIANALE

**LAURETANA**  
L'acqua più leggera d'Europa



con il patrocinio



**SOCIETÀ PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO**

*Via Balsamo Crivelli n°11 - Sede sociale al Valentino  
nei saloni 9 e 10*

PRESENTA

**MOSTRA PERSONALE**

di

**MICHELE MORELLO**

***“RACCONTI E COLORI DEL PAESAGGIO”***

*cento opere ad olio eseguite en plein air  
a cura di Angelo Mistrangelo*

**dal 20 settembre al 20 ottobre 2013**

Orario: 11,00-13,00 / 16,30-20,00 • festivi : 10,30-12,30 • lunedì chiuso – verificare alla voce musei su La Stampa  
L'artista sarà presente: giovedì e sabato pomeriggio + festivi

**Il geom. Michele Morello è stato iscritto all'Albo dei Geometri fino al 2009 e già dagli anni '80 espone e riceve premi per le sue opere d'arte, dedicate particolarmente al paesaggio piemontese e valdosano**



*Armonico Piemonte cm. 120x90*

*Ingresso libero*

## TESSERA DI RICONOSCIMENTO CREDITI FORMATIVI

Ai fini dell'attribuzione dei crediti formativi per gli eventi organizzati dal Collegio è d'obbligo avere la tessera di riconoscimento e pertanto, chi non ha ancora provveduto, deve richiedere il nuovo tesserino fornito di badge con chip di prossimità, che permette il controllo automatico della partecipazione ad eventi e corsi, nonché la gestione dei crediti formativi.

Per la richiesta, è necessario consegnare al Collegio:

- una foto-tessera recente
- un modulo di richiesta compilato (scaricabile dalla Home Page del sito del Collegio)
- copia di un documento d'identità

con le seguenti modalità:

- Consegna a mano o spedizione postale
- Invio tramite PEC all'indirizzo [collegio.torino@geopec.it](mailto:collegio.torino@geopec.it)

In tal caso, la foto deve avere le seguenti caratteristiche:

- formato file: jpg
- larghezza: 240 pixel
- altezza: 320 pixel
- dimensione massima: 120 Kb



### Il Geometra Giuseppe Trisciuglio

Il 12 agosto 2013 ci ha lasciato il geom. Giuseppe Trisciuglio.

Nato a Torino il 23/7/1934, è stato iscritto all'Albo del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia al n. 2059 dal 1957 per ben 53 anni, fino al 2010.

Sposato felicemente con la Signora Liliana, padre di 4 figli che ha amorevolmente cresciuto consentendo a loro il perseguimento di laurea.

Come geometra si è distinto al servizio della clientela privata e soprattutto al servizio della Giustizia Ordinaria, infatti la sua capacità professionale è stata abbondantemente sfruttata dai Giudici del Tribunale Civile di Torino che gli hanno affidato notevoli incarichi di CTU per trarne lumi ed indicazioni per l'approfondimento di tematiche tecniche su cui, poi, emettere sentenze.

Come professionista è sempre stato aperto verso i colleghi, servendo comunque i propri clienti nel rispetto delle idee e dei convincimenti dei tecnici di controparte che ha sempre rispettato, però contrastando con spirito di giustizia.

La sua onestà intellettuale l'ha imposto ai colleghi che hanno affidato

- anche a lui - il compito di ricostruzione del Collegio dopo la infausta esperienza che ha condotto al Commissariamento dell'anno 1989.

È stato nominato Consigliere del Collegio di Torino per 4 anni, come coordinatore della Commissioni CTU.

In quegli anni si è occupato anche della liquidazione parcelle, fornendo ai colleghi consulenza sulla redazione parcelle e procedendo alla verifica delle specifiche da questi ultimi presentate.

Particolarmente importante è stato il suo impegno nella formazione delle coppie e delle terne dei geometri (abbinando elementi giovani con elementi anziani, o elementi esperti nella materia catastale con altri però esperti in differenti campi) a cui affidare l'espletamento degli incarichi ricevuti dalla Città di Torino per gli accatastamenti, il tutto solo con l'entusiasmo di essere utile alla categoria e senza alcun suo tornaconto professionale.

È stato un collega semplice, aperto, attento e soprattutto capace, un collega che si è sempre fatto benvolere ed apprezzare da chiunque, avendo solo amici e non avversari.

Oggi si è aperto un vuoto che la Categoria non intende dimenticare. Alle sue esequie hanno partecipato in rappresentanza dei colleghi alcuni geometri locali ed in rappresentanza del Consiglio i geom. Giuseppe Oberto e Franco Rigazio i quali hanno presentato alla Signora Liliana ed ai Figli le condoglianze dell'intero Collegio di Torino.

Ciao Peppino, tutti ti ricordiamo con affetto.



*Giuseppe Oberto, uno dei tantissimi Colleghi.*

# Viaggio nell'affascinante mondo della metrologia

## *Il metro e l'avvento del Sistema Metrico Decimale (SMD)*

di Giancarlo Baggi

### *Forse non tutti sanno che...*

Il titolo di questa nota ed interessante rubrica de “La Settimana Enigmistica” ci suggerisce una considerazione sul fatto che ognuno di noi utilizza e si serve degli oggetti più umili e di uso quotidiano senza curarsi della loro storia, del come sono stati inventati, e poi costruiti, e poi adattati nei tempi al loro miglior uso.

Così oggetti modesti come un cucchiaino, un tappo di sughero, un cavatappi o una semplice vite, assolvono a funzioni quotidiane indispensabili risolvendo con semplici e leggeri movimenti situazioni altrimenti difficilmente risolvibili se non impossibili.

Tra questi oggetti apparentemente banali possiamo certamente annoverare il **METRO**, insostituibile strumento di misura che troviamo in ogni settore della nostra vita quotidiana, oggi in parte rimpiazzato dai vari moderni strumenti satellitari, laser, disto, ecc.



Fino a qualche anno fa potevamo trovare il nostro **METRO** in varie forme e materiali: costruito in legno rigido *sul banco* di ogni negozio di tessuti, in legno a segmenti snodati *nella tasca di dietro dei pantaloni* di ogni muratore, a fettuccia plastificata *al collo* di ogni sarta e delle nostre donne di casa nell'intento di confezionare o recuperare qualche capo di abbigliamento, in forma di doppio decimetro *nella cartella* di ogni scolaro, in forma di semplice decimetro *nel taschino dalle camicia* di ogni geometra nell'intento di misurare o verificare i terreni agricoli sulle mappe catastali nella loro seconda casa: il **CATASTO**.

### *Ma forse non tutti si domandano*

da dove viene il **METRO**, chi lo ha inventato, o come è stato costruito ed in definitiva

### *Perché un metro è lungo un metro?*

Oggi sappiamo che il metro è la 40milionesima parte del meridiano terrestre ovvero che il meridiano terrestre misura 40.000.000 di metri, ma questa affermazione ci sconvolge:

Per caso qualcuno ha misurato il meridiano terrestre stendendo un metro per 40 milioni di volte?

E per quanto l'idea sia fantasiosa come sarebbe possibile una misura così esatta senza decimali?

Ed ecco sorgere l'amletico dubbio: è nato prima il metro o è nato prima il meridiano?

E' nato naturalmente prima il meridiano dal quale, come vedremo, si è poi ricavato il metro, misura sulla quale si fonda il Sistema Metrico Decimale, e che prese vita dai lavori di una Commissione di esperti che, come scrive il VASSALLI-EANDI nell'edizione del 1806 del suo "SAGGIO del nuovo Sistema Metrico"

*“provò quali risultati si possano ottenere da queste unioni di uomini dotti di molti paesi diversi, riuniti per occuparsi di oggetti di pubblica utilità, con l'intima stima ed amicizia reciproca, non avendo altro scopo che la verità”.(mirabili sentimenti non più molto di moda)*

In Francia, verso la fine del '700, tra i vari fermenti rivoluzionari che sfociarono nella rivoluzione francese, certamente non ultimo fu la complessità e la diversità del sistema dei pesi e delle misure.

Il problema era sentito in ogni tempo dai governi che desideravano la prosperità nazionale, e che, con il miglioramento del sistema dei trasporti e conseguente incremento degli scambi commerciali, costituiva sempre più un vero e proprio ostacolo al progresso delle arti, del commercio e dell'industria causando diseguaglianze tra il popolo, ed esponendo gli uomini semplici ed ingenui (che allora erano la stragrande maggioranza) alla prepotenza dei furbi e dei potenti (che diventarono in breve tempo sempre più numerosi).

Il sistema dei pesi e misure, per le misure lineari, si fondava in Francia sul **pie de di Parigi (pied du roi)** e sul suo multiplo, **la tesa di Francia, formata da 6 pieds du roi**.

Queste misure restarono in vigore in Francia fino alla fine del '700 quando con il famoso **decreto dell'8 Maggio 1790**, in mezzo alle turbolenze rivoluzionarie, l'Assemblea Costituente Francese, alla quale, come disse Dupont,

*“nessun oggetto isfuggì che fosse di pubblica utilità,”*

stabilì di nominare una Commissione di esperti coadiuvati dai rappresentanti di tutte le nazioni amiche, al fine di formare un nuovo sistema di pesi e misure **fondato su una base certa ed invariabile affinché a tutti i popoli appartenesse**.

Nell'estratto del verbale di quella Assemblea si legge, tra l'altro, che, su mozione del signor Talleyrand, fu chiesto che **“Il Re di Francia dovesse scrivere anche a Sua Maestà Britannica di inviare un rappresentante al fine di concorrere con l'Assemblea Nazionale alla formazione del nuovo sistema metrico”**, ma l'Inghilterra che, come scrive il Tantini,

*“non aveva ancora smesso il broncio per la fastidiosa ingerenza della Francia nella politica coloniale inglese in Nord America,”*

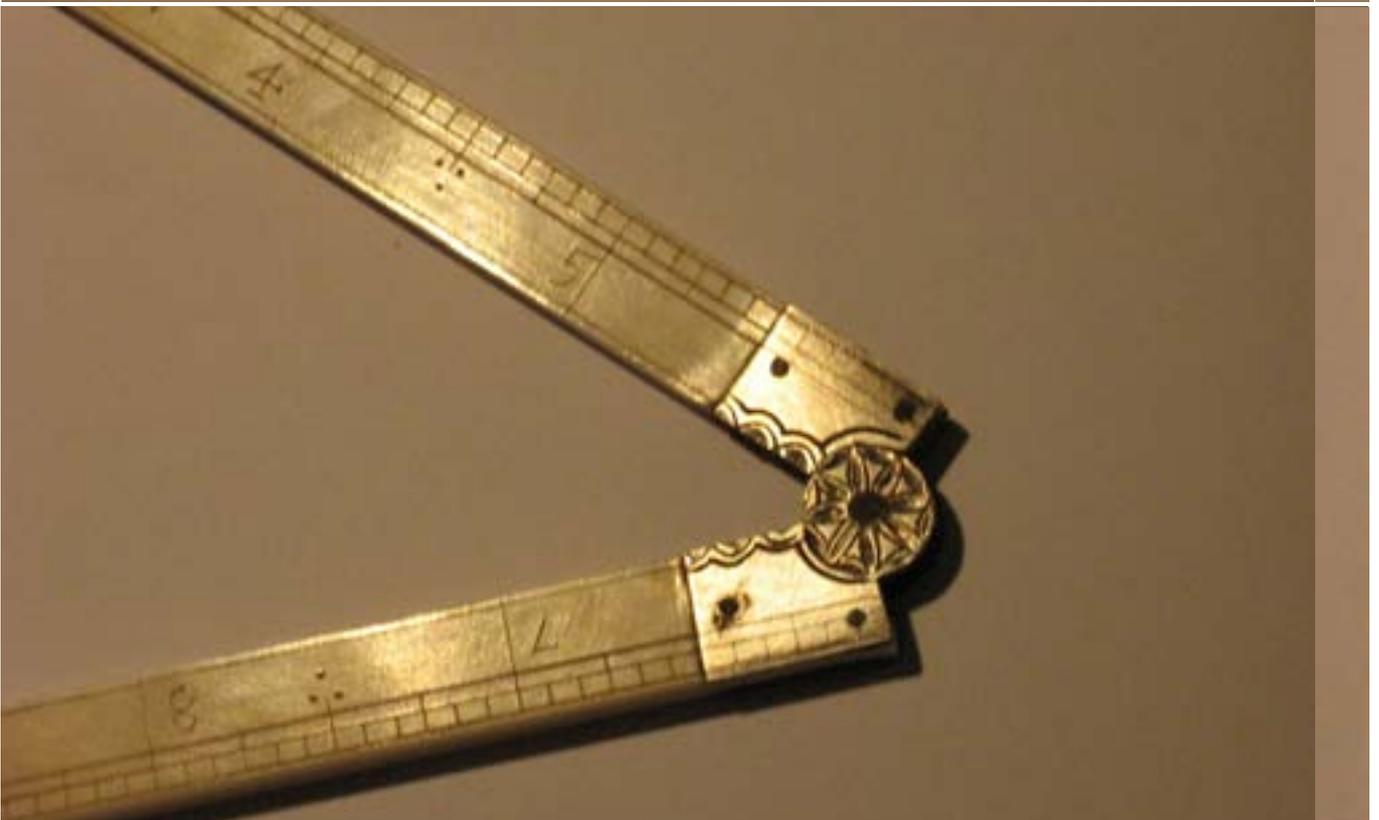
si guardò bene dal rispondere all'appello, non partecipò all'Assemblea, e questo è probabilmente il motivo per cui oggi l'Inghilterra è fuori dal Sistema Metrico Decimale.

La Commissione, della quale faceva anche parte il torinese Giuseppe Luigi Lagrange, si mise all'opera da sola e stabilì che **il nuovo sistema dovesse essere basato sulla circonferenza della terra, ovvero che, per ottenere una misura maneggevole che poco si discostasse dalla metà della tesa (che oggi sappiamo essere lunga m. 1,949), la nuova unità fondamentale dovesse essere la 40milionesima parte del meridiano terrestre, che si chiamasse METRO (dal greco metron “misura”) e che da essa sarebbero derivate tutte le altre misure corporee e solide**.

L'Assemblea invitò l'**Accademia delle Scienze di Parigi** a procedere alla misurazione che venne affidata ai celebri astronomi **geometri Pierre Francois André MECHAIN e Jean Baptiste Joseph DELAMBRE**

Tale operazione, iniziata il 25 Luglio 1792 richiese 7 anni di duro lavoro e comportò il superamento di notevoli ostacoli quali l'inclemenza delle stagioni, le difficoltà del terreno, gli sconvolgimenti politici che scossero la Francia e che misero più volte a repentaglio la vita stessa degli astronomi **geometri**.

Gli illustri **geometri**, nello svolgimento dell'onorevole incarico, misurarono una porzione dell'arco di meridiano



*Un pregiato e raro Pied du Roi (Piede di Parigi) in avorio, pieghevole in due segmenti con intestazioni e cerniera in argento. Misura cm 32,48, e si divide in 12 pouces (pollici) di cm 2,71, ognuno dei quali ulteriormente diviso in 12 lignes (linee) da cm 0,226*

passa per Parigi compresa tra Dunkerque e l'isola di Formentera, di circa 10 gradi e stabilirono proporzionalmente la lunghezza del quarto del meridiano terrestre in **tese di Francia 5.130.740** che, divisa per 10.000.000 di parti (poiché ci riferiamo ad un quarto di Meridiano), diede luogo ad un segmento lungo **tese 0, 513074** che venne appunto chiamato **METRO**.

Le tremende difficoltà fisiche e morali che i due astronomi **geometri** e le loro equipie dovettero superare non diminuirono l'esatta perfezione delle loro operazioni

Qualche anno più tardi la Reale Accademia delle Scienze di Torino richiese di un parere relativo alla misurazione del Meridiano terrestre da usare come **ARCHETIPO invariabile delle misure lineari per il Piemonte**, in riferimento all'operato dei due illustri astronomi **geometri**, nell'assemblea del 30 Aprile 1816 presieduta dal Conte Prospero Balbo, così si esprimeva:

*“L'operazione fu diretta da uomini dottissimi ed eseguita per ogni modo con istromenti di gran perfezione, e con metodi eccellenti di scienza geodetica, trigonometrica ed astronomica. E quindi si è tratta la sicura determinazione del quarto intero di quel meridiano, cioè della distanza dall'equatore al polo settentrionale, passando per Dunkerque e Formentera. I dubbi che rimangono o gli errori che per avventura venissero a scoprirsi non valgono ad allungare ovvero ad accorciare di una quantità punto punto sensibile l'ARCHETIPO che se ne voglia trarre per le misure lineari”.*

### *Esaltante elogio per due “Super Geo”*

Nel 1799, appena furono noti i risultati di Mechain e Delambre, venne costruito il campione in platino del metro, che venne depositato negli archivi della Repubblica Francese il **22 Giugno 1799**.

Esso dà la lunghezza legale del metro alla temperatura di 0°centigradi, e costituisce **il campione definitivo delle misure di lunghezza**.

### *E' nato finalmente il metro*

Misura che però oggi è da ritenersi convenzionale non perché si sia modificato l'archetipo, ma a seguito di più precisi sistemi di misurazione.

Ed ora vediamo con brevi cenni storici come il SMD, importato dalla Francia, si sia diffuso prima nel regno Sabauda, quindi in Italia e poi in Europa e nel mondo.

**I**n Francia, in attesa che Mechain e Delambre definissero l'esatta lunghezza del meridiano terrestre si faceva sempre più impellente la necessità di un nuovo sistema di misure più semplice, divisibile per 10 anziché per 12, e così con apposita legge del **7 Aprile 1795** l'Assemblea Nazionale Francese confermò provvisoriamente il valore del metro e autorizzò il Sistema Metrico Decimale che, naturalmente, conviveva con le vecchie misure.

Negli anni successivi, per facilitare l'introduzione del nuovo sistema, si ammetteva l'uso dei nomi antichi per definire le nuove misure, generando ulteriore confusione.

Fino al 1839 seguì l'anarchia più completa, al punto che comparve una nuova misura denominata Pied Metrico (piede metrico) nata per agevolare il passaggio dal vecchio al nuovo sistema.

Questo piede metrico infatti era lungo 1/3 di metro (cm 33,33) e portava da un lato la divisione in centimetri per adeguarlo al nuovo sistema e dall'altro manteneva la divisione in 12 pollici esatti, per tenerlo agganciato al vecchio sistema.

Finalmente con legge **1° gennaio 1840** fu definitivamente adottato il Sistema Metrico Decimale per tutta la Francia.

**I**n Piemonte nel 1793 Nizza e la Savoia venivano annesse alla Francia in seguito a plebiscito.

La rapida campagna d'Italia condotta dai Francesi, dopo le vittorie sugli austriaci a Dego e Montenotte e sui piemontesi a Millesimo e Mondovì, portò, con l'armistizio di Cherasco del 24 Aprile 1796, alla cessione definitiva di Nizza e della Savoia alla Francia.

Nel Dicembre del 1798 la continua pressione francese costringeva i Savoia a rinunciare ai domini sugli stati di terraferma ed a ritirarsi in Sardegna.

Dopo alterne vicende culminate con la battaglia di Marengo del 14 Giugno 1800, il Piemonte veniva definitivamente annesso alla Francia con decreto consolare del 2 Aprile 1801, mentre il Sistema Metrico Decimale Francese veniva ufficializzato, in Piemonte, il 2 Novembre 1801 e reso obbligatorio a partire dal 1807.

In seguito alla sconfitta di Napoleone nella storica sanguinosa battaglia di Waterloo il **18 Giugno 1815**, che pose fine alla campagna Napoleonica in Italia, e con l'avvento della Restaurazione e conseguente rientro dei Savoia sui territori di terraferma, il Governo Piemontese, pur riconoscendo i pregi del Sistema Metrico Francese, nel 1818 sanciva il mantenimento degli antichi pesi e misure, a ciò spinto anche dalla pressione dell'Accademia delle Scienze di Torino presieduta dal Conte Prospero Balbo che aveva notato come il piede liprando corrispondesse al minuto terzo del grado medio del meridiano terrestre nella sua proiezione su Torino, condizione questa che acclarava le vecchie misure in quanto anch'esse legate al meridiano terrestre.

Nel frattempo però il Sistema Decimale era già stato adottato per la monetazione, ed inoltre vari precedenti decreti del **28 Agosto 1815**, **28 Luglio 1817** e **24 Marzo 1819**, avevano regolamentato gli uffici degli Ispettori e Verificatori dei pesi e delle misure, prescrivendo i marchi da apporre alle misure verificate e le tariffe da applicare per la loro verifica ed aggiustamento.

Il **29 Luglio 1826** re Carlo Felice promulgava un manifesto contenente il "Nuovo regolamento per li pesi e misure" con indicazione delle regole per la formazione dei campioni di ragguglio da depositare nelle città capoluogo di provincia.

L'urgenza dei tempi e la necessità di favorire gli scambi ed i commerci spingevano ad abbandonare le antiche misure, troppo ristrette geograficamente, e finalmente il Governo Piemontese con **Regio Decreto del 1° Luglio 1844 e successivo 11 Settembre 1845** ordinava l'adozione del Sistema Metrico Decimale francese in tutta la sua pienezza, rendendolo obbligatorio **in Sardegna a partire dal 1° Gennaio 1846, in Liguria a partire dal 1° Gennaio 1847 ed in Piemonte a partire dal 1° Gennaio 1850**, con pubblicazione delle relative tavole di ragguglio il 30 Giugno 1849.

Ad unificazione d'Italia avvenuta, con **legge 28 Luglio 1861**, il Sistema Metrico Decimale veniva esteso a tutto il Regno e reso obbligatorio a partire dal **1° Gennaio 1863**.

La **Commissione Consultiva dei pesi e delle misure di Torino** veniva allora incaricata di redigere le nuove tavole di ragguglio relative a tutti i paesi del Regno e, dopo 12 anni di lavoro, il **20 Maggio 1877** venivano pubblicate dalla Stamperia Reale di Roma le **TAVOLE di ragguglio dei pesi e delle misure già in uso nelle varie provincie del Regno col Sistema Metrico Decimale**, nelle quali venivano esaminate per ogni provincia, per ogni comune e per ogni circondario del Regno d'Italia i vari pesi e misure esistenti, e raggugliati tutti al Sistema Metrico Decimale con calcolo fino al sesto decimale.

Il Testo Unico delle Leggi sui Pesi e Misure, emanato con **R.D. 23 Agosto 1890 N° 7088**, unitamente al regolamento di attuazione, che ancora oggi costituisce il principale riferimento per i Verificatori dei vari Uffici Metrici sparsi sul territorio italiano, dopo quasi un secolo di vicende alterne, consacrava definitivamente il

## ***SISTEMA METRICO DECIMALE***



*Misura lineare francese in forma di catena (progenitrice della nostra rotella metrica) della lunghezza di 5 tese di Francia pari a m 9,745 (1 tesa di Francia = m 1,949036 x 5 = m 9,745)*

*La tesa di Francia si divide in 6 Pied du Rois (piede di Parigi) da cm 32,48. (1 tesa di Francia = m 1,949036 : 6 = cm 32,48)*

*La misura è composta da articoli di filo di ottone ritorti alle due estremità a formare due occhielli che si congiungono tramite un anello con gli altri articoli vicini, e da due caviglie con testa in bronzo e puntale in ferro da conficcarsi nel terreno per ancorare la misura.*

*La lunghezza complessiva di ciascun articolo e di uno degli anelli che lo uniscono agli articoli vicini è di cm 16,24 che corrispondono esattamente a 1/2 Pied de Rois (1 Pied de Rois = cm 32,48 : 2 = cm 16,24) per cui, essendo la tesa suddivisa in 6 Pied de Rois, ognuna delle 5 tese di cui si compone la misura è formata da 12 di questi articoli.*

*La divisione di tesa in tesa è indicata con un anello sempre in bronzo di maggior diametro.*

*Il primo e l'ultimo articolo terminano con due anelli di ottone del diametro di circa 25 mm che si infilano nella testa di bronzo delle due caviglie conficcate nel terreno per ancorare la misura nell'atto di misurare.*

*La lunghezza totale della misura deve eccedere la misura che rappresenta del diametro di uno degli anelli terminali più due diametri del filo che compone gli anelli, affinché la distanza da centro a centro dei due anelli, e quindi del puntale delle due caviglie sia uguale alla giusta misura.*

In ultimo dobbiamo dire che, come scrive **Vincenzo TANTINI** nel suo “Ragguaglio delle nuove monete, misure e pesi metrici Toscani” del 1884, non è vero che il SMD sia un’invenzione esclusiva dei nostri amici francesi, così attenti a non profferire mai una parola in italiano, poiché anche questa è una della tante glorie italiane che spetta al Regno di Napoli; fu Ferdinando 1° d’Aragona, con Regio Editto del **6 Aprile 1480** a ordinare che in futuro si praticasse per i pesi e le misure un sistema decimale con suddivisioni per 10 anziché per 12; editto che non venne mai abrogato, e che anzi, con la pubblicazione della Sovrana legge del **6 Aprile 1840**, che introduceva nel Regno di Napoli il Nuovo Sistema Metrico Decimale, veniva **restaurato l’antico sistema decimale restituendolo alla sua integrità che una lunga serie di anni lo aveva deformato**.

Ed inoltre fu l’italiano **Gian Domenico CASSINI**, di Perinaldo (Imperia), Direttore dell’Osservatorio Astronomico di Parigi, che propose, fin dall’inizio del ‘700, un sistema di misurazione che avesse le sue radici su basi astronomiche e non su dati antropometrici

#### Opere consultate:

- VASSALLI – EANDI - “Saggio del Nuovo Sistema Metrico” - 1806
- Angelo MARTINI - “Manuale di metrologia” - 1883
- Vincenzo TANTINI - “Ragguaglio delle nuove monete, pesi e misure Toscane” -1884
- Sigfrido LESCHIUTTA - “Il metro è bello, è difficile ma soprattutto va insegnato”
- Giancarlo TURCO - “Due pesi e due misure” -1979



## Lagrange un europeo a Torino

L’Accademia delle Scienze ha organizzato, in occasione del bicentenario della morte del suo illustre Socio fondatore, un percorso espositivo che ospitato nelle sale della Biblioteca Reale di Torino dal 19 settembre al 23 novembre 2013.

La mostra, organizzata in collaborazione con l’ASTUT (Archivio Scientifico Tecnologico dell’Università di Torino) e la Biblioteca Reale di Torino, si tiene nell’ambito delle celebrazioni del bicentenario della scomparsa di Giuseppe Luigi Lagrange, per le quali è stato concesso l’alto patronato del Presidente della Repubblica.

Il percorso consente al visitatore di ripercorrere le tappe salienti della vita di Lagrange, scandite da tre momenti e tre città: Torino, Berlino e infine Parigi. Permette inoltre di conoscere e approfondire anche gli innumerevoli interessi seguiti dal matematico durante la sua fruttuosa esistenza: dall’acustica alla fisiologia, dall’analisi all’astronomia attraverso l’economia.

Orario: lunedì-sabato: 09.00-19.00

Biblioteca Reale di Torino, Piazza Castello 191